COMUNE DI SOAVE
Provincia di Verona

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER IL PERIODO 2013 – 2015

SETTEMBRE 2013

Il Responsabile
Area Economico Finanziaria
FRANCO BONOMI

COMUNE DI SOAVE (VR)

Il Segretario Comunale
GABRIELLA ZAMPICININI

IL SINDACO
LINO GAMBARETTO

Indice		Pag.
NOTA INTRODUTTIVA RELAZIONE PREVISIONALE PROGRAMMATICA 2013-2015		
1	CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE SULLA PROGRAMMAZIONE DELL' ENTE	2
1.1	IL BILANCIO 2013	2
2	ANALISI DEL CONTESTO NAZIONALE	4
2.1	La Programmazione nell'attuale contesto nazionale	4
2.2	Le principali variabili macroeconomiche: le manovre di finanza pubblica	4
3	L'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA NEGLI ENTI LOCALI	7
3.1	Il Patto di stabilità: riflessi sul bilancio 2012	8
3.1.1	Il Patto di stabilità nel bilancio 2011 e negli anni precedenti	8
3.1.2	Le risultanze dell'anno 2012	10
3.1.3	Il Patto di stabilità nel bilancio 2013	10
4	UNA PRIMA ANALISI FINANZIARIA DEL NOSTRO ENTE	12
4.1	Analisi dell'andamento triennale delle Entrate	13
4.2	Analisi dell'andamento triennale della Spesa	14
4.3	Analisi triennale degli equilibri contabili	15
4.3.1	L'equilibrio triennale del Bilancio corrente	17
4.3.2	L'equilibrio triennale del Bilancio investimenti	18
4.3.3	L'equilibrio triennale del Bilancio movimento fondi	19
4.3.4	L'equilibrio triennale del Bilancio di terzi	19
5	IL BILANCIO TRIENNALE LETTO PER PROGRAMMI	20
5.1	La gestione per obiettivi	20
5.2	I programmi ed i progetti	22
5.3	L'analisi per programma della spesa triennale	26
5.4	Analisi dei singoli programmi	26
RELAZIONE PREVISIONALE PROGRAMMATICA PER IL PERIODO 2013 - 2015		

COMUNE DI SOAVE
Provincia di Verona

NOTA INTRODUTTIVA ALLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2013 - 2015

SETTEMBRE 2013

1 CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE SULLA PROGRAMMAZIONE DELL'ENTE

1.1 IL BILANCIO 2013

La relazione previsionale e programmatica è il documento che, nella volontà del legislatore, accompagna il bilancio e ne espone le principali linee di intervento chiarendo le scelte attuate e le strategie che ne sono alla base, con riferimento non soltanto all'anno prossimo ma anche ai due successivi.

La relazione si propone infatti di esprimere la "filosofia di base" del bilancio e le motivazioni tecniche e politiche che caratterizzano l'acquisizione e la destinazione delle risorse presentando i dati contabili, rintracciabili nel bilancio annuale e pluriennale, in una diversa veste che facilita l'illustrazione delle voci di entrata e di spesa.

Come previsto dall'articolo 170 del D.Lgs. n. 267/2000 e nel principio contabile n. 1, infatti, la succitata relazione deve essere inquadrata in modo sistematico con gli altri documenti di programmazione, quali il Bilancio pluriennale ed eventualmente il Piano esecutivo di gestione, e rappresenta l'anello di congiunzione tra il Bilancio di previsione e le finalità politiche che si intendono perseguire nell'impiego delle risorse.

Inoltre, raccordata con i piani urbanistici e con quelli economico - finanziari di attuazione delle opere, essa costituisce un importante documento politico e, al tempo stesso, operativo, che investe l'attività dell'ente in tutte le sue funzioni.

Principio contabile n. 1: La relazione previsionale e programmatica

22. La relazione previsionale e programmatica riveste un carattere prioritario nel processo di programmazione triennale ed annuale.
Infatti, l'approccio con il quale vengono affrontati i procedimenti di formazione dei documenti contabili dell'ente deve necessariamente partire dalla relazione previsionale e programmatica e fare riferimento alla programmazione di mandato.

Al fine di dare attuazione allo spirito della legge richiamata è stato predisposto il presente documento nel quale ci proponiamo di fornire una lettura dei dati che permetta approfondimenti sulle politiche fiscali, gestionali e di indebitamento dell'ente nel breve - medio termine.

Attenendoci al modello approvato con il D.P.R. n. 194/96, essa si articola nelle seguenti parti:

- **Sezione 1 - Dati Generali**: nella quale viene effettuata una ricognizione sulle caratteristiche fondamentali degli elementi strutturali dell'ente e nella quale vengono illustrati i dati relativi alla popolazione, al territorio, all'economia insediata e ai servizi.
- **Sezione 2 - Entrate**: nella quale viene effettuata la valutazione generale dei mezzi finanziari disponibili, individuando le relative fonti di finanziamento, evidenziando il loro andamento storico e i propri vincoli, soffermandosi in particolare su quelle entrate che, per natura e per gettito, rappresentano le risorse più significative per l'ente.

- **Sezione 3 - Spese**: nella quale le uscite vengono riepilogate per programmi, con espresso riferimento a quelli indicati nel Bilancio annuale ed in quello pluriennale, rilevando l'entità e l'incidenza percentuale della previsione con riferimento alla spesa corrente (consolidata e di sviluppo) ed a quella di investimento.
- **Sezione 4 - Stato di attuazione dei programmi deliberati negli anni precedenti e considerazioni sullo stato di attuazione:** nella quale sono formulate considerazioni sullo stato di attuazione degli indirizzi programmatici degli anni precedenti. Essa si compone di due parti: una prima, sotto forma di tabella, nella quale sono elencate le opere pubbliche finanziate ma non ancora realizzate, con l'indicazione dello stato di completamento espresso dal confronto tra l'importo complessivo e quello liquidato; una seconda, descrittiva, nella quale sono riportate alcune considerazioni a riguardo.
- **Sezione 5 - Rilevazione per il consolidamento dei conti pubblici:** nella quale ritroviamo una tabella i cui dati appaiono orientati a fornire informazioni ai soggetti deputati al consolidamento dei fondi pubblici.
- **Sezione 6 - Considerazioni finali:** contenente le riflessioni conclusive sull'attività programmata nel prossimo triennio.

Detta impostazione si rintraccia anche nel principio contabile n. 1 approvato dall'Osservatorio.

Principio contabile n. 1: La relazione previsionale e programmatica

25. L'art. 170 del Tuel offre una elencazione puntuale dei contenuti della relazione stessa, ponendo in evidenza il carattere generale della relazione, con ciò significando che essa racchiude l'intero panorama programmatorio, sia in termini di tempo - il periodo compreso nel bilancio pluriennale - sia in termini di contenuti, comprendente cioé gli aspetti finanziari ed economici, ma anche gli aspetti fisici, strutturali e politici della manovra di bilancio.

... *omissis* ...

27. Il percorso di redazione della relazione è articolato in sei fasi:
- la ricognizione delle caratteristiche generali dello scenario di riferimento (Sezione 1);
- la valutazione delle risorse complessive (Sezione 2);
- l'analisi dei bisogni per ciascun programma (Sezione 3);
- la formulazione di un quadro di proposte sulle finalità dei programmi e degli eventuali progetti (Sezione 3);
- la selezione delle finalità in base alle risorse disponibili (Sezione 3);
- la redazione dei programmi e degli eventuali progetti (Sezione 3).

In ogni caso, prima di approfondire i vari programmi in cui è articolata la pianificazione operativa del nostro ente, si ritiene opportuno effettuare preventivamente una breve analisi del contesto storico, socio-economico ed istituzionale all'interno del quale la nostra amministrazione si trova ad operare.

A riguardo, negli scorsi anni abbiamo già segnalato le difficoltà che si incontrano in fase di programmazione a causa dell'evoluzione di un sistema istituzionale in cambiamento che ha investito gli aspetti finanziari, amministrativi e strutturali dei comuni e delle province senza aver trovato ancora oggi un suo definitivo assetto.

Rinviando alle precedenti relazioni, per un approfondimento sul tema si segnala come l'analisi del contesto generale nel quale inquadrare l'azione di governo della nostra amministrazione non può limitarsi ai contenuti obbligatori della Relazione Previsionale e Programmatica, ma deve essere integrata da ulteriori informazioni utili ad inquadrare lo scenario in cui questa amministrazione intende muoversi.

A tal fine procederemo, in questa prima parte, ad un'analisi preventiva che si svilupperà in due principali direzioni:

- **analisi del contesto nazionale ed internazionale,** per approfondire lo scenario nel quale le varie norme di finanza pubblica si inquadrano alla luce degli equilibri e degli eventi internazionali;

- **analisi dell'evoluzione normativa della materia relativa agli enti locali,** al fine di comprendere il processo di riforma in corso e le problematiche che anche il nostro comune ha dovuto affrontare negli anni scorsi e quelle con cui dovrà ancora confrontarsi.

2 ANALISI DEL CONTESTO NAZIONALE

2.1 La Programmazione nell'attuale contesto nazionale

La programmazione delle attività e degli investimenti di un ente locale non può più essere vista avulsa dal contesto socio-economico e dalla programmazione di altri enti locali. Primo fra tutti c'è lo Stato, ma non si può dimenticare il nuovo ruolo che le province, e ancor più le regioni, vengono a svolgere in un nuovo modello di "governance" quale quello affermatosi in questi ultimi anni e consolidatosi con l'approvazione della modifica del titolo V° della Costituzione.

Se fino a pochi anni fa, a seguito dell'assenza di qualsiasi forma di federalismo fiscale, le politiche economiche nazionali non influenzavano il flusso di entrate assegnate ai comuni, oggi, ed ancor più in futuro, la presenza di nuove imposte direttamente collegate con il tessuto produttivo locale, oltre che la modifica del sistema dei trasferimenti con l'introduzione e la revisione del Fondo sperimentale di riequilibrio, impongono un'attenta e costante valutazione dei principali indicatori nazionali e locali.

A tal fine si ritiene opportuno fornire una seppur minima informazione sui contenuti dei documenti di programmazione nazionale, proponendo un breve riepilogo delle principali variabili macroeconomiche, visti i riflessi indiretti che esse producono anche sul nostro ente.

In esso, oltre ai numerosi elementi indispensabili per comprendere l'entità delle funzioni e dei trasferimenti assegnati al comparto degli enti locali, è possibile rintracciare una serie di indicatori utili ai fini della nostra analisi.

2.2 Le principali variabili macroeconomiche: le manovre di finanza pubblica

Nel corso del 2011, dall'analisi dei vari documenti di finanza pubblica e dei correlati provvedimenti legislativi, si evidenziano condizioni del ciclo economico in progressivo peggioramento con una ripresa delle tensioni finanziarie sui mercati internazionali.

Il quadro macroeconomico che ne deriva mette in risalto un ulteriore deterioramento che si riflette anche nelle previsioni formulate dalla Commissione europea di novembre 2011. In particolare, nell'area euro la variazione attesa del PIL è stimata in diminuzione, passando dall'1,9% del 2010 all'1,5% del 2011 ed infine allo 0,5% nel 2012. Solo nell'anno 2013 è attesa una leggera ripresa, con un incremento del PIL dell'1,3 per cento.

Il Def del 2012, approvato nel mese di aprile, ha stimato per l'Italia un PIL in contrazione dell'1,2% per tornare positivo solo nel 2013 dello 0,5%, con un ulteriore aumento nel 2014 e 2015 rispettivamente dell'1 e dell'1,2%.

Nel 2013 l'Italia dovrebbe raggiungere una posizione di bilancio in valore nominale di -0,5% del **Prodotto Interno Lordo**, in conformità con il Trattato sul Fiscal Compact.
Il rispetto dei margini europei è ulteriormente confermato dal fatto che in termini strutturali nel 2013 verrà raggiunto un surplus pari allo 0,6% del PIL.

Anche l'impegno ad introdurre il **vincolo del pareggio di bilancio** nell'ordinamento costituzionale è stato rispettato in anticipo rispetto alle scadenze fissate dal Fiscal Compact, grazie alla revisione dell'articolo 81 della Costituzione, che è stata approvata definitivamente il 17 aprile 2012.

L'avanzo primario (cioè il saldo al netto degli interessi sul debito pubblico) raggiungerà il 5,7% nel 2015, in significativo incremento rispetto all'1,0% del 2011 e al 3,6% dell'anno in corso. Questo

permetterà al **debito pubblico** - al netto dei prestiti diretti alla Grecia e della quota di pertinenza all'EFSF e al capitale dell'ESM - di passare dal 120,3% nel 2012 al 110,8% nel 2015.

L'obiettivo del pareggio di finanza pubblica, come sappiamo, è stato anticipato al 2013 con il Decreto Legge n. 138/2011 e la Nota di aggiornamento al DEF 2011.
La Legge di stabilità 2012 non ha modificato i saldi di finanza pubblica strutturali di politica economica, ma il deterioramento del quadro macroeconomico ha indotto il Governo a rivedere, con la Relazione al Parlamento del 20 settembre 2012, lo scenario di previsione correggendo in ulteriore contrazione le stime del PIL per il 2012 stimandolo in riduzione del 2,4%. Secondo queste stime nel 2013 la crescita sarebbe lievemente negativa (-0,2%) per tornare a crescere nel biennio successivo.

Il generale andamento in riduzione delle previsioni di crescita ha indotto il Governo alle misure correttive introdotte dal D.L. n. 95/2012, convertito nella Legge n. 135/2012, con la quale è stata sottoposta a revisione l'intera spesa pubblica, e dalla Legge di Stabilità per il 2013, per consentire la conferma degli obiettivi di finanza pubblica già programmati.

Volendo ripercorrere brevemente l'iter dei vari provvedimenti, anche al fine di comprenderne gli effetti e le ripercussioni sui conti e le norme che riguardano gli enti locali territoriali, possiamo ricordare che il quadro macroeconomico del DEF 2012 (aprile) indicava per il 2012 una riduzione del PIL dell'1,2 per cento e, per gli anni successivi, un progressivo miglioramento del tasso di crescita dell'economia pari allo 0,5% nell'anno 2013, con conseguente miglioramento dei conti pubblici nel medio termine.

Le stime sono poi state riviste, come detto, in peggioramento con la successiva relazione al Parlamento (settembre).

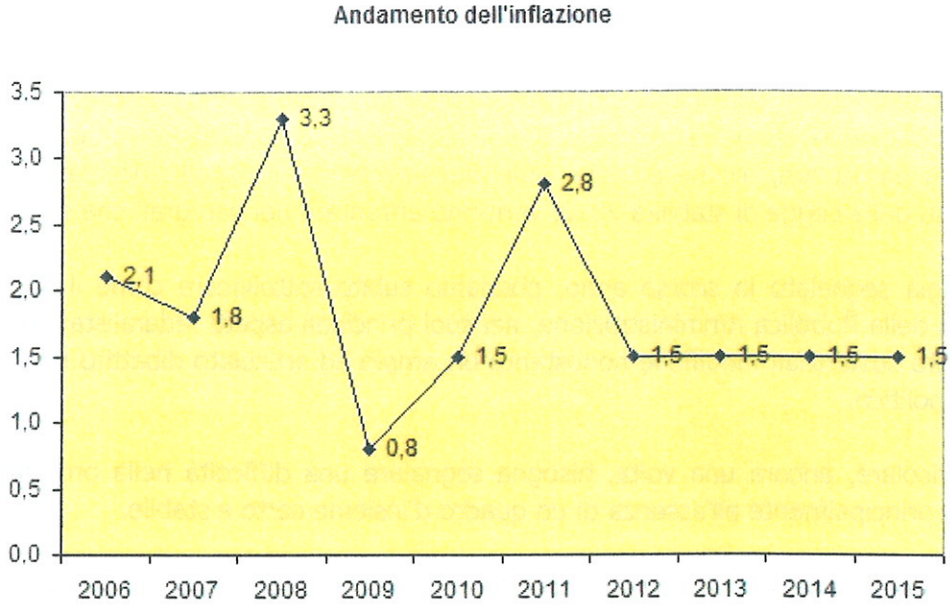
Le numerose misure attuative del 2011 avrebbero dovuto consentire di garantire il rapporto debito/pil al 112,8% nel 2014. Mentre l'andamento in riduzione delle stime di crescita ha indotto a rivedere le stime le quali, dopo le misure contenute nel D.L. n. 95/2012, nel D.L. n. 174/2012 e nella Legge di Stabilità prevedono un andamento del rapporto stock debito/pil al 126,4% nel 2012, un lieve rialzo nel 2013 (127,1) ed un ritorno alla riduzione nel 2015 (122,9%).

Alle misure adottate nel 2011 si sono aggiunte le misure adottate nel 2012: D.L. n. 95/2012, D.L. n. 174 e la Legge di stabilità 2013 che già recepisce le variazioni delle previsioni del quadro economico contenute nella Nota di aggiornamento del DEF (settembre 2012), e non apporta grandi modifiche in termini di indebitamento netto ma si limita, oltre ad alcuni interventi di carattere espansivo, a definire alcune misure ordinamentali in tema di contenimento della spesa pubblica.

Gli effetti cumulati delle varie manovre 2011 e 2012 sull'indebitamento netto sono riepilogate nella tabella che segue:

	2012	**2013**	**2014**
D.L. 98/2011	5.578	24.406	47.973
D.L. 138/2011	22.700	29.861	11.824
L.S. 2012-2014	391	162	102
D.L. 201/2011	20.246	21.321	21.431
MANOVRE 2011	**48.914**	**75.749**	**81.329**
D.L. 95/2012	3.780	10.558	11.207
L.S. 2013-2015		6.600	4.100
MANOVRE 2012	**3.780**	**17.158**	**15.307**

Per quanto riguarda, infine, il tasso di inflazione, possiamo notare come il suo andamento, nel corso degli ultimi anni e in quello previsto per il prossimo quadriennio, è riassunto nel seguente grafico:



Inflazione media annua	Valori programmati
2006	2,1%
2007	1,8%
2008	3,3%
2009	0,8%
2010	1,5%
2011	2,8%
2012	1,5%
2013	1,5%
2014	1,5%
2015	1,5%

La tabella contenente i dati sopra riportati, oltre a costituire un riepilogo delle stime a livello nazionale che si prevede di raggiungere, è utile anche ai fini della nostra programmazione per verificare la congruità di alcune previsioni di entrata e di spesa effettuate.

In particolare, si segnala come, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 173 del D. Lgs. n. 267/2000, l'ente ha provveduto ad adeguare le previsioni di entrata e di spesa relative agli anni 2012 e 2013 al tasso di inflazione programmato.

3 L'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA NEGLI ENTI LOCALI

Gli aspetti e le problematiche approfondite nei paragrafi precedenti non costituiscono gli unici vincoli nella determinazione dell'attività di programmazione dell'ente.

Contestualmente a questi devono essere prese in considerazione anche quelle disposizioni che influenzeranno la gestione contabile e, con essa, l'intero processo di programmazione del nostro ente. In particolare, alcune di esse, quali quelle relative al rispetto del Patto di stabilità e quelle derivanti dalla Legge di stabilità 2012, verranno affrontate nei paragrafi che seguono.

Come già segnalato lo scorso anno, possiamo subito sottolineare come il quadro di fondo della riforma della Pubblica Amministrazione, nei suoi principali aspetti federalista e modernizzatrice, non ha subito sostanziali modifiche nonostante un ampio ed articolato dibattito non solo dottrinario ma anche politico.

In particolare, ancora una volta, bisogna segnalare una difficoltà nella programmazione dell'ente dovuta principalmente all'assenza di un quadro d'insieme certo e stabile.

A riguardo non si ritiene opportuno riportare le riflessioni e le analisi del contesto normativo, quanto piuttosto segnalare il dibattito ancora in corso su temi particolarmente importanti per il comparto delle autonomie locali, quali il federalismo fiscale e la modifica del patto di stabilità.

Proprio su quest'ultimo punto intendiamo rivolgere la nostra attenzione nel paragrafo che segue.

3.1 Il Patto di stabilità: riflessi sul bilancio 2012

3.1.1 Il Patto di stabilità nel bilancio 2011 e negli anni precedenti

Anche quest'anno un ruolo decisivo nella definizione del programma di Governo è da assegnare al Patto di stabilità.

Si tratta di una misura di coordinamento della finanza pubblica, ormai ben conosciuta, finalizzata ad assicurare la stabilità finanziaria del comparto degli enti territoriali nell'ambito di un più ampio contesto che vede l'Italia impegnata ad un suo rispetto nell'ambito dell'Unione Europea e che, nel corso degli anni, ha comportato un continuo restringimento dell'azione dei singoli enti attraverso vincoli macroeconomici che si scontrano con un'ottica di decentramento amministrativo sancito anche a livello costituzionale.

Le continue modifiche all'impostazione iniziale del 1999, che annualmente vengono riproposte, mettono in risalto le difficoltà di programmazione che si incontrano negli enti locali e che solo un quadro pluriennale stabile di norme potrebbe risolvere.

Non occorre, invece, richiamare puntualmente tutte le disposizioni che nel corso degli anni, con le varie Leggi Finanziarie e poi anche con circolari esplicative, si sono succedute. E' sufficiente ricordare che esso è stato introdotto nel 1999 con la Legge n. 448/98 (Finanziaria per l'anno 1999) e si proponeva, per un periodo limitato di tempo (tre anni), di far concorrere il comparto delle autonomie locali agli obiettivi europei del patto di stabilità e crescita.

In particolare, la norma richiamata chiedeva agli enti locali il rispetto di due obiettivi:
1) diminuire progressivamente il finanziamento in disavanzo delle proprie spese;
2) ridurre il rapporto tra il proprio ammontare di debito ed il prodotto interno lordo.

I due parametri furono oggetto di modifica già nel primo anno. Già nel 1999, con apposita circolare del 12 marzo 1999, il Ministero del Tesoro precisò che il primo dei due indicatori di riferimento costituiva un obiettivo primario, mentre il secondo, e cioè il rapporto debito/pil locale, aveva una natura derivata e, come tale, costituiva un vincolo facoltativo al quale non furono associate sanzioni in caso di mancato conseguimento.

In realtà, anche il primo parametro non è stato caratterizzato da una stabilità nelle modalità di calcolo ma anzi, con soluzioni spesso poco coerenti nella logica degli enti, ha più volte ondeggiato tra un calcolo quale il disavanzo (differenza tra voci di entrata e di spesa) ed altri, nei quali solo gli addendi di spesa venivano presi in considerazione.

E' sufficiente ricordare, a riguardo, la Legge Finanziaria per l'anno 2002 e le disposizioni che disciplinavano il patto nell'anno 2005 per rendersi conto di come la volontà del legislatore, per un certo periodo, sia stata quella di trasformare il rispetto del patto in un controllo sulla spesa.

Nel 2005, poi, al richiamato ritorno ad un'impostazione finalizzata ad introdurre i limiti di spesa, occorre aggiungere altri elementi che, anche se in parte corretti con la Legge n. 88/2005, di conversione del D.L. n. 44/2005, evidenziano una ben precisa linea evolutiva verso cui il legislatore nazionale intendeva muoversi. Si ricorda, in particolare, l'introduzione, per la prima volta, delle spese in conto capitale nella determinazione del valore obiettivo.

Il 2006 non si è discostato di molto dall' impostazione dell'anno precedente, anche se la divisione tra spese correnti e d'investimento ed il riferimento a valori storici ha ulteriormente compresso la spesa degli enti locali.

La Legge Finanziaria 2007, L. n. 296/2006, nei commi dal 676 e seguenti dell'articolo 1, ha introdotto delle modifiche sostanziali alle disposizioni sul patto di stabilità interno dell'anno precedente, eliminando la logica dei tetti di spesa e riproponendo, dopo alcuni anni, anche su richiesta delle associazioni degli enti, un modello basato sui saldi di spesa.

Sono stati ridotti anche gli obiettivi che da quattro sono tornati ad essere due: uno riguardante la gestione di competenza, uno riguardante la gestione di cassa.

Nel 2008, 2009 e 2010 il legislatore è tornato nuovamente sugli articoli riguardanti il Patto di Stabilità e, accogliendo almeno in parte le richieste delle autonomie locali, ha proceduto ad un'operazione di "fine tuning", modificando ancora una volta i contenuti con delle variazioni che, per quanto meno invasive degli scorsi anni, mettono in discussione la programmazione pluriennale precedente posta in essere dalle amministrazioni locali e non sembrano risolvere in modo definitivo la problematica di un quadro di regole certe e di riferimento per entrambe le parti. La principale novità da segnalare è certamente quella contenuta nel nuovo comma 681 in cui si introduce un nuovo ed unico metodo di calcolo costituito dalla cosiddetta "competenza mista" (somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti).

Il breve excursus normativo sopra riportato costituisce un prologo all'analisi dei dati del nostro ente. Con riferimento ad esso, nel periodo 1999/2011, e cioè negli anni in cui si è già provveduto ad approvare il rendiconto e a rimettere idonea certificazione, potremmo segnalare come l'attività di programmazione e, successivamente, di gestione è stata sempre improntata ad un costante rispetto del Patto.

La tabella che segue evidenzia le risultanze finali conseguite nei singoli esercizi.

Esercizio	Patto di stabilità
1999	*rispettato*
2000	*rispettato*
2001	*rispettato*
2002	*rispettato*
2003	*rispettato*
2004	*rispettato*
2005	*rispettato*
2006	*rispettato*
2007	*rispettato*
2008	*rispettato*
2009	*rispettato*
2010	*rispettato*
2011	*rispettato*

3.1.2 Le risultanze dell'anno 2012

Con riferimento all'esercizio finanziario 2012, le norme relative al Patto di Stabilità trovano la loro evidenziazione nella cosiddetta "Legge di stabilità" (Legge 12 novembre 2011 n. 183 agli articoli 30, 31 e 32). Si tratta di un provvedimento che disciplina il nuovo patto di stabilità interno per il triennio 2012-2014 volto ad assicurare il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica di cui agli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e conformemente agli impegni assunti dal nostro Paese in sede comunitaria.

La norma lascia comunque inalterato un modello circolare tipico dei sistemi di programmazione e controllo che si articola in fasi distinte quali: definizione del saldo obiettivo per ciascuna annualità; monitoraggio periodico; monitoraggio finale.
Nel corso dell'esercizio l'ente ha provveduto a trasmettere al Ministero dell'economia, attraverso l'apposito sito, la documentazione richiesta nei tempi stabiliti.

Con riferimento all'obiettivo da conseguire, occorre ricordare che l'ente ha provveduto a ricalcolare l'entità della manovra correttiva ed il saldo obiettivo per l'anno 2012 sulla base dei coefficienti previsti dalla normativa richiamata.
Sulla base di dette risultanze, l'ente ha costruito il proprio bilancio di previsione in linea con le disposizioni contenute nella Legge n. 183/2011 e, in particolare, l'obiettivo programmatico del patto di stabilità interno 2012 per il nostro ente è stato determinato come segue: calcolando la spesa media corrente del periodo 2006/2008; moltiplicando il valore ottenuto per i coefficienti previsti al comma 2, lett. a) e b), dell'art. 31; sterilizzando per ciascuna annualità il taglio dei trasferimenti erariali previsto dall'articolo 14 del D.L. n. 78/2010; sommando algebricamente al valore ottenuto il valore generato dall'applicazione del Patto di stabilità regionale.

In conclusione l'obiettivo programmatico annuale risulta riepilogato nella tabella che segue:

RIEPILOGO OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE (in migliaia di euro)			
	2012	**2013**	**2014**
OBIETTIVO	184	398	398

Con riferimento all'anno 2012, la verifica finale annuale è stata effettuata di concerto con l'organo di revisione. La tabella che segue mette a confronto il valore previsto e quello conseguito.

Obiettivo	**Previsto**	**Conto Consuntivo 2012**	**Rispettato**
	da conseguire	*conseguito*	
Saldo finanziario	184	197	**SI**

Conseguentemente, attraverso una adeguata politica di budgettizzazione e di monitoraggio costante della spesa, il nostro ente ha **rispettato** tutti gli obiettivi imposti dal Patto di stabilità 2012.

3.1.3 Il Patto di stabilità nel bilancio 2013

La normativa riguardante il patto di stabilità per il triennio 2013-2015 è stata solo parzialmente modificata dalla Legge di stabilità per il 2013 che ha modificato il triennio da prendere come riferimento per il calcolo dell'obiettivo e le percentuali da applicare alla media della spesa corrente così determinata.

Nel triennio 2013-2015 ogni ente dovrà, quindi, conseguire un saldo di competenza mista, calcolato con le modalità previste nei commi 431 e 432 dell'art. 1 della Legge n. 228/2012 che hanno modificato l'articolo 31 della Legge n. 183/2011, non inferiore al valore della propria spesa corrente media registrata negli anni 2007-2009 moltiplicata per una percentuale fissata per ogni anno del triennio.

Si segnala che, a differenza di quanto accaduto in passato, l'articolo 16 del D.L. n. 138/2011 ha ampliato notevolmente la platea dei comuni soggetti al Patto che dal 2013 riguarderà anche i comuni con popolazione compresa tra 1001 e 5.000 abitanti.

Le modalità di calcolo del saldo obiettivo che ciascun ente dovrà conseguire negli anni 2013, 2014 e 2015 sono disciplinate dai commi 2 e seguenti dell'articolo 31 della Legge n. 183/2011 (in particolare 2,3,4,5,6) modificati così come detto.

Ai fini operativi la procedura può essere articolata in quattro fasi:

FASE 1: Determinazione del SALDO OBIETTIVO come percentuale della spesa media corrente 2007/2009
Per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015, gli enti soggetti al patto di stabilità interno applicano alla media degli impegni della propria spesa corrente registrata nel triennio 2007-2009, così come desunta dai certificati ai bilanci consuntivi, le percentuali previste nello stesso comma e riportate nella tabella sottostante:

	2013	**2014**	**2015**
Province	19,8%	19,8%	19,8%
Comuni	15,8%	15,8%	15,8%
Comuni 1001 - 5000 abitanti	13,0%	15,8%	15,8%

FASE 2: Determinazione del SALDO OBIETTIVO al netto dei trasferimenti
Il successivo comma 4 dispone che il valore annuale, determinato secondo la procedura della Fase 1, è ridotto, per ogni anno di riferimento, di un valore pari alla riduzione dei trasferimenti erariali disposta dal comma 2 dell'articolo 14 del Decreto Legge n. 78/2010. In altri termini, il calcolo dell'obiettivo è sterilizzato degli effetti della riduzione dei trasferimenti.

FASE 3: Determinazione del SALDO OBIETTIVO FINALE (applicazione delle classi di virtuosità, comma 6)
La fase successiva, per giungere alla definizione del saldo obiettivo per l'anno 2013 e per quelli successivi, è costituita dall'applicazione di parametri migliorativi a favore degli enti cosiddetti "virtuosi".
I parametri di virtuosità sono stati definiti dall'articolo 20, comma 2, del D.L. n. 98/2011 che è stato sostituito dal comma 429, art. 1 della L. n. 228/2012 stabilendo l'applicazione dei seguenti parametri per individuare l'appartenenza alla classe degli enti virtuosi.

Sono evidenziati in grassetto i parametri validi per il 2013:
a. a decorrere dall'anno 2014, prioritaria considerazione della convergenza tra spesa storica e costi e fabbisogni standard;
b. **rispetto del patto di stabilità interno;**
c. a decorrere dall'anno 2014, incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente dell'ente in relazione al numero dei dipendenti in rapporto alla popolazione residente, alle funzioni svolte anche attraverso esternalizzazioni nonchè all'ampiezza del territorio; la valutazione del predetto parametro tiene conto del suo valore all'inizio della legislatura o consiliatura e delle sue variazioni nel corso delle stesse;
d. **autonomia finanziaria;**
e. **equilibrio di parte corrente;**
f. a decorrere dall'anno 2014, tasso di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale per gli enti locali;
g. a decorrere dall'anno 2014, rapporto tra gli introiti derivanti dall'effettiva partecipazione all'azione di contrasto all'evasione fiscale e i tributi erariali, per le regioni;
h. a decorrere dall'anno 2014, effettiva partecipazione degli enti locali all'azione di contrasto all'evasione fiscale;
i. **rapporto tra le entrate di parte corrente riscosse e accertate;**
j. a decorrere dall'anno 2014, operazione di dismissione di partecipazioni societarie nel rispetto della normativa vigente.

Al fine di tener conto della realtà socioeconomica, i parametri di virtuosità sono corretti con i seguenti due indicatori: il valore delle rendite catastali e il numero di occupati. Al fine della definizione della virtuosità non sono considerati parametri diversi da quelli elencati nel presente comma».

Nella tabella che segue si riportano le percentuali da applicare da parte degli enti virtuosi.

	2013	**2014**	**2015**
Province	18,8%	20,1%	20,1%
Comuni	14,8%	15,8%	15,8%
Comuni 1001 - 5000 abitanti	12,0%	14,8%	14,8%

FASE 4: Determinazione del SALDO OBIETTIVO rideterminato (Patto regionale)
Un ulteriore elemento di correzione è costituito dall'applicazione nelle varie regioni del cosiddetto Patto Regionale. In particolare l'obiettivo, così come calcolato nella fase 1 e corretto nelle fasi 2 e 3,

può essere rimodulato ai sensi delle disposizioni riguardanti l'istituzione e gestione di un Patto regionale.

Restano invece pressoché inalterate le modalità operative riguardanti:
- la predisposizione di un prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli del patto 2013-2015 da allegare al bilancio;
- la verifica semestrale da trasmettere alla RGS entro il 31 luglio ed il 31 gennaio utilizzando un apposito modello definito con decreto ed utilizzando il sito www.pattostabilita.rgs.tesoro.it;
- la certificazione finale entro il 31 marzo dell'anno successivo.

Per quanto riguarda il sistema delle sanzioni, la Legge di stabilità non modifica quanto era stato previsto dalla Legge n. 183/2011.

L'ente che non rispetterà il Patto di stabilità 2013 e quelli successivi:
- è assoggettato ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;
- non può impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione;
- è tenuto a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza indicati nell'articolo 82 del citato testo unico di cui al Decreto Legislativo n. 267 del 2000, e successive modificazioni, con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

Ad esse si aggiungono le ulteriori sanzioni previste dai commi 10, 11 e 12 del D.L. n. 98/2011 che introduce (novellando il testo della L. n. 220/2010 cit. con l'aggiunta di un nuovo comma 111-ter) una ulteriore sanzione a carico di amministratori e responsabili del servizio economico-finanziario.
A questi ultimi le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei Conti, laddove accertino che il rispetto del Patto è stato artificiosamente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive, potranno irrogare una sanzione pecuniaria, rispettivamente, fino ad un massimo di dieci volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e fino a 3 mensilità del trattamento retributivo al netto degli oneri fiscali e previdenziali.
Si tratta di una forma di responsabilità amministrativa di tipo sanzionatorio simile a quella prevista dall'articolo 30, comma 15, della L. n. 289/2002 per gli amministratori che ricorrano al debito per finanziare spese non di investimento.

Alla luce di quanto sopra riportato ed al fine di ottemperare a quanto disposto dalla normativa vigente, si è provveduto nel nostro ente al calcolo del valore obiettivo da conseguire nell'anno 2013 e delle prime analisi compiute, anche al fine di ottemperare a quanto previsto dal comma 18 dell'articolo 31 della Legge n. 183/2011 che, si ricorda, dispone di allegare al bilancio di previsione un prospetto dimostrativo della capacità dell'ente di conseguire il rispetto del patto di stabilità, si può concludere che l'ente è in grado di conseguire il risultato attraverso una attenta politica di budgettizzazione e di monitoraggio costante della spesa.

3.2 La spending review, il D.L. enti locali e la Legge di stabilità ed i riflessi sulla programmazione dell'ente locale

Oltre al Patto di stabilità, così come modificato dalla Legge di stabilità nel mese di novembre 2012 e riportato nel paragrafo precedente, la costruzione del bilancio 2013 è influenzata da ulteriori norme contenute nella già richiamata Legge di stabilità, oltre che nella cosiddetta "spending review" adottata con il D.L. n. 95/2012, convertito dalla Legge n. 135/2012 e dal D.L. n. 174/2012 che ha modificato in più parti l'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali.

Nella parte che segue si riportano brevemente i contenuti delle principali disposizioni che producono effetti sul bilancio.

Le entrate

Le norme richiamate introducono ulteriori modifiche al sistema dei trasferimenti e dei tributi.

In particolare lo scenario che se ne ricava dopo il D.L. n. 201/2011 prevede:

- l'abolizione dell'ICI sostituita con la quota IMU- comune. (D.L. n. 201/2011, art. 13);
- l'Addizionale energia elettrica è abolita ed il gettito 2011 è fiscalizzato con un aumento di pari importo del Fondo Sperimentale di Riequilibrio. (D. Lgs. n. 23/2011);
- la compartecipazione IVA, introdotta nel 2011, confluisce, incrementandolo, nel Fondo Sperimentale di riequilibrio (art. 13, co. 18 e 19, D.L. n. 201/2011);
- l'introduzione della TARES dal 01.01.2013 che sostituisce la TARSU (art. 14, D.L. n. 201/2011);
- l'ulteriore riduzione del Fondo Sperimentale di riequilibrio di un importo pari al gettito derivante dall'applicazione della maggiorazione di € 0,30 per mq alla TARES per la copertura dei servizi indivisibili;
- l' ulteriore riduzione del Fondo Sperimentale di riequilibrio:
  a. riduzione delle risorse per 500 milioni (quota 2012 D.L. n. 95/2012), la riduzione non si applica per il 2012, le risorse derivanti dalla mancata applicazione del taglio sono destinate esclusivamente alla riduzione anticipata del debito, l'importo non utilizzato per l'estinzione del debito viene recuperato nel 2013;
  b. riduzione delle risorse per 2.000 milioni (quota 2013 e 2014 D.L. n. 95/2012 art.16, c. 6);
  c. riduzione delle risorse per 2.100 milioni (quota 2015 D.L. n. 95/2012 art. 16, c. 6).

Applicazione IMU

Il bilancio 2013, come quello 2012, recepisce la disposizione contenuta nell'articolo 13 del D.L. n. 201/2011 che ha anticipato la sperimentazione dell'IMU (Imposta municipale propria) al 1° gennaio 2012, con applicazione in tutti i comuni.

Le caratteristiche dell'IMU sperimentale sono di seguito riportate:

- il presupposto dell'IMU è il possesso di immobili (proprietà piena o altro diritto reale, come avviene per l'ICI). Si conferma la nozione di base imponibile ICI, "il valore degli immobili", determinato a seconda del tipo.
- Il calcolo dell'imposta (analogo a quello vigente per l'ICI) si basa su coefficienti moltiplicativi delle rendite catastali – sempre rivalutate del 5% – aumentati da 100 a 160 per le abitazioni e in media del 40% per l'insieme degli immobili, escluse le abitazioni principali.
- E' riservata allo Stato la metà del gettito IMU a disciplina di base, escludendo dal calcolo l'abitazione principale e gli immobili rurali strumentali, il cui gettito va integralmente ai Comuni. Inoltre, il maggior gettito che deriva dall'IMU base (quota Comuni) rispetto all'ICI viene compensato da una pari riduzione del Fondo di riequilibrio.
- Quasi tutte le agevolazioni valide per l'ICI, di legge o introdotte facoltativamente dai Comuni, non sono considerate nel calcolo dell'imposta a disciplina di base (abitazioni già assimilate alle principali, riduzioni per immobili "storici", per affitti concordati o liberi, per inagibilità, ecc.).

Gli immobili tassati con l'IMU sperimentale sono:

- L'abitazione principale (il gettito resta al Comune);
- Le pertinenze (categorie catastali C/2, C/6 e C/7) sono considerate nella misura massima di una unità per ciascuna delle categorie;L'aliquota di base è ridotta al 4 per mille (margine di manovra comunale: ± 2 per mille);
- La detrazione base è pari a 200 euro per abitazione principale e relative pertinenze;
- La detrazione è maggiorata in misura di + 50 € per ogni figlio convivente minore di 26 anni, fino a 400 € di maggiorazione, quindi, la detrazione massima è di 600 €;
- La detrazione (ma non l'aliquota ridotta) si applica anche ad abitazioni ATER-IACP regolarmente assegnate e ad abitazioni di cooperative a proprietà indivisa assegnate ai soci;
- La stessa disciplina dell'abitazione principale si applica all'abitazione assegnata a coniuge separato (obbligatoriamente) e alle abitazioni non affittate di anziani residenti in case di cura (facoltativamente, per scelta del Comune);
- Le abitazioni "assimilate" alle principali con i regolamenti ICI, in quanto date in uso gratuito a parenti, sono considerate ad aliquota piena tra gli altri immobili;
- I fabbricati rurali strumentali ex D.L. n. 557/93, art. 9, co. 3-bis (il gettito resta al Comune): Aliquota al 2 per mille (max), riducibile all'1 per mille, si tratta generalmente di fabbricati classificati in cat. D/10;
- Gli altri fabbricati: L'aliquota ordinaria di base è del 7,6 per mille, variabile ± 3 punti per mille; Gli immobili locati sono assoggettati ad aliquota piena (7,6 per mille), riducibile fino al 4 per mille (diversamente da quanto previsto nel D.Lgs. n. 23, che prevede una riduzione del 50%);
- I terreni agricoli: Il valore si calcola applicando i moltiplicatori previsti dal D.L. n. 201 all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutato del 25 per cento. Non si applicano le riduzioni di valore per scaglioni; Restano esenti i terreni agricoli di zone collinari o di montagna;
- Le aree edificabili, con le stesse regole dell'ICI.

Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi

Il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi è stato istituito dall'art. 14 del D.L. n. 201/2011, così come convertito dalla Legge n. 214/2011, a decorrere dal 01.01.2013. Il nuovo tributo copre i costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti e quelli relativi ai servizi indivisibili dei comuni.
Esso sarà corrisposto da chi possegga, occupi o abiti immobili e sia potenzialmente produttore di rifiuti, con esclusione delle aree scoperte pertinenziali o accessorie a civili abitazioni e delle aree comuni condominiali non detenute o occupate in via esclusiva.
Il tributo sarà determinato con apposito regolamento sulla base della quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte. Per gli immobili accatastati viene calcolato sulla base dell'80% della superficie, con eventuale modifica d'ufficio da parte dei comuni sulla base dei dati in loro possesso ad esclusione, previa dimostrazione dello smaltimento diretto, delle aree che producono rifiuti speciali. La tariffa è determinata per una quota sulla base degli investimenti effettuati e per un'altra quota sulla base della copertura.

Alla tariffa determinata ai sensi dei commi da 8 a 12 dell'art. 14 del D.L. n. 201/11 si applica una maggiorazione di 0,30 € per mq a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni, i quali possono, con deliberazione del consiglio comunale, modificare in aumento la misura della maggiorazione fino a 0,40 euro, anche graduandola in ragione della tipologia dell'immobile e della zona ove è ubicato. Il gettito derivante dalla maggiorazione standard sarà detratto dal fondo sperimentale di riequilibrio.

Si evidenzia che la TARES non costituisce leva tributaria propria in quanto l'eventuale incremento non può finanziare spese diverse da quelle inerenti il ciclo dei rifiuti. A tal fine la norma prevede la

possibilità di non superare il limite del 100% delle spese relative al servizio (copertura del servizio): ne consegue che solo gli enti con un tasso di copertura del servizio inferiore a detto valore possono aumentare le tariffe previste.

Sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente, è stato previsto uno stanziamento che permette una copertura del servizio pari al 100%.

Sulla base della specifica normativa l'ente con Deliberazioni di Consiglio Comunale ha approvato l'apposito regolamento ed ha determinato le tariffe per l'anno 2013.

Addizionale IRPEF

L'imposta è determinata da specifica deliberazione nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 360/98.
Si fa presente che l'art. 1, comma 11, del D.L. n. 138/2011 è intervenuto sull'imposta introducendo una deroga al blocco della leva tributaria e apportando modifiche a quel sistema di sblocco parziale già introdotto dal D. Lgs. n. 23/2011. In particolare la disposizione richiamata consente agli enti di istituire o modificare l'aliquota fino allo 0,8%.
Sulla base della specifica normativa l'ente con Deliberazione di Consiglio Comunale ha approvato l'apposito regolamento ed ha determinato le tariffe per l'anno 2013 modificandole per scaglioni di reddito.

I vincoli al contenimento della spesa

Restano vigenti anche per l'anno 2013 i vincoli alla spesa, già previsti lo scorso anno dall'articolo 6 del D.L.n. 78/10, e vengono introdotti nuovi vincoli di spesa dal D.L.n. 95/12.

Si tratta di una scelta che si inquadra all'interno di un disegno legislativo volto sempre più a ridurre il potere discrezionale di spesa dei comuni e delle province, intervenendo su specifiche tipologie che dovranno, anche per il 2013, essere riviste operando un taglio rispetto al valore base pari alla spesa 2009.

Ciò detto, il bilancio dell'ente recepisce i contenuti dell'articolo 6 e, pertanto, è stato costruito nel rispetto dei vincoli imposti dalla legge con riferimento a:

- spese di rappresentanza pari al 20% della spesa 2009;
- spese per sponsorizzazioni non sono più consentite;
- spese per missioni pari al 20% della spesa 2009;
- spese per automezzi pari al 50% della spesa 2009.

I vincoli all'indebitamento

La Legge di stabilità 2012, Legge n. 183/2011, è intervenuta ancora una volta sul limite d'indebitamento modificando l'articolo 204 del TUEL. L'articolo 8 della suddetta Legge di stabilità, infatti, modifica, ancora una volta in riduzione, le percentuali già modificate lo scorso anno con il comma 108 dell'articolo 1 della Legge n. 220/2010.

In particolare, il dettato normativo vigente prevede che l'ente locale possa assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento per l'anno 2011, l'8 per cento per l'anno 2012, il 6 per cento per l'anno 2013 e il 4 per cento a decorrere dall'anno 2014 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate. Per

gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione.

Si tratta di una disposizione che potrebbe incidere sulla capacità d'investimento del nostro ente ma che attualmente è di impossibile utilizzo considerati i vincoli imposti dal Patto di Stabilità nel raggiungimento degli obiettivi.

Le misure riguardanti il lavoro pubblico

La spesa di personale per l'anno 2013, calcolata ai sensi dell'articolo 1, comma 557 (comma 562 per i comuni inferiori a 5000 abitanti), della Legge n. 296/2006 e delle varie interpretazioni fornite dalle sezioni controllo della Corte dei Conti e dalla Ragioneria Generale dello Stato, è inferiore al dato dell'anno precedente.

Con riferimento alle disposizioni che maggiormente incidono sugli equilibri di bilancio e sui vincoli di spesa del personale, occorre ricordare che gli enti la cui spesa del personale supera il 50% della spesa corrente non possono effettuare assunzioni a qualsiasi titolo. Si chiarisce inoltre che:

- le modifiche al rapporto spesa personale/spesa corrente pari per l'anno 2013 al 50% (articolo 28, comma 11 quater, del D.L. n. 201/2011) nel calcolo del limite per il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale. Ai fini del calcolo della spesa di personale, l'articolo 20, comma 9, del D.L. n. 98/2011 precisa che "si calcolano le spese sostenute anche dalle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che sono titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale, nè commerciale, ovvero che svolgono attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica.";
- per gli enti la cui spesa del personale non supera il 50% della spesa corrente, il limite di spesa per l'assunzione di personale a tempo indeterminato, previsto dall'articolo 14, comma 9, del D.L. n. 78/2010 è pari al 20%;

Con riferimento alla spesa per il personale a tempo determinato si chiarisce che la Legge di stabilità, Legge n. 183/2011, all'articolo 4, comma 103, modifica il comma 7 dell'articolo 76 del D.L. n. 112/2008 chiarendo che il limite del 20% sul turnover si applica con riferimento alle sole spese per assunzioni a tempo indeterminato. Ne consegue che dal 1 gennaio 2012 anche agli enti locali soggetti o meno al patto di stabilità, anche se come norma di principio da declinare all'interno dei propri regolamenti di organizzazione, si applica la disposizione contenuta nel comma 28 dell'articolo 9 del D.L. n. 78/2010 che prevede la possibilità di avvalersi di personale: *a tempo determinato; o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; tutte le altre forme di lavoro flessibile (anche se non esplicitamente richiamate); limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.*
Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9, comma 2-bis, del D.L. n. 78/2010, convertito dalla Legge n. 122/2010, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non supera il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è stato automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio così come illustrato nella circolare R.G.S. n. 12 del 15.04.2011.

3.3 Analisi della Programmazione regionale

Se la Programmazione nazionale costituisce una prima cornice in cui inserire le scelte politiche del nostro ente, non meno interessanti appaiono gli approfondimenti sulle scelte della Regione e sugli obiettivi che la stessa si è data.

4 UNA PRIMA ANALISI FINANZIARIA DEL NOSTRO ENTE

La parte successiva della Relazione Previsionale e Programmatica affronta, invece, gli aspetti di natura finanziaria connessi alla programmazione della gestione.
Essa, in realtà, investe due sezioni (la n. 2 e la n. 3) in cui vengono analizzate dapprima le previsioni di entrata, effettuando un'indagine storica e prospettica e, successivamente, un confronto tra risorse disponibili e spese da realizzare, ripartite nei vari programmi che l'Amministrazione si è data.
A riguardo si precisa che il Principio contabile n. 1 approvato dall'Osservatorio ha chiarito l'importanza che ha la fase di definizione delle risorse d'entrata nella costruzione di una adeguata Relazione Previsionale Programmatica.

Principio contabile n. 1 - La relazione previsionale e programmatica

29 .Valutazione delle risorse complessive. La relazione "comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli ". [TU.170/1]
I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi e dei progetti della spesa devono essere "valutati", e cioè:
- individuati quanto a tipologia;
- quantificati in relazione al singolo cespite;
- descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari - e quindi riferiti ai movimenti di capitale ed ai movimenti di fondi.[P.50/1]
Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.
Per ultimo, la valutazione delle risorse deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, [P.38/1] un trend storico che evidenzi gli scostamenti rispetto agli "accertamenti", tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti.
La relazione deve essere coerente con il piano di sviluppo dell'ente [1.19/1] e con gli strumenti urbanistici e relativi piani di attuazione. [TU.170/1] Nel rispetto del principio di veridicità [P.38/1] ed attendibilità [P.53/1] e del postulato della informazione attendibile, non devono esserne acquisiti aspetti e risvolti meramente dichiarativi o irrealizzabili. La richiesta di una "valutazione" impone la puntuale individuazione dei mezzi finanziari e la loro attendibilità, alla luce del rispetto del principio della attendibilità e congruità, [P.61/1] per tutto il periodo preso a riferimento dalla relazione, e quindi quello pluriennale.
Nella predisposizione della relazione, pertanto, è necessario effettuare una analisi preventiva per verificare il finanziamento delle spese del primo periodo, valutare gli effetti che le stesse possono produrre nei periodi successivi, ed adeguare in conseguenza la previsione dell'entità dei mezzi finanziari da reperire per i periodi corrispondenti. Ciò comporta una selezione dei mezzi finanziari da attivare, privilegiando quelli che offrano maggiori affidabilità ed elasticità. Portare le fonti di finanziamento ai regimi massimi, come un ricorso al credito al limite della delegabilità delle entrate correnti, rappresenta una pericolosa forma di irrigidimento, specie in funzione degli esercizi successivi, e crea i presupposti per ridurre il livello di veridicità.

Al fine di rendere più chiara la lettura dei documenti ufficiali, nella presente parte della relazione integrativa vengono fornite ulteriori delucidazioni sulle cifre riportate nella parte di Entrata ed in quella di Spesa.

4.1 Analisi dell'andamento triennale delle Entrate

Le entrate presentano un andamento riassumibile nella tabella riportata al termine del paragrafo.

L'analisi contemporanea dei valori storici e di quelli prospettici presentati fornisce ulteriori spunti di riflessione se confrontati con i valori iscritti in bilancio.
In particolare la nostra analisi in questo documento si limiterà alla prima classificazione in "titoli", i quali identificano la natura e la fonte di provenienza delle entrate.

A riguardo e per maggior completezza espositiva si ricorda che:
a) il **"Titolo I"** comprende le entrate aventi natura tributaria, per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;
b) il **"Titolo II"** vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
c) il **"Titolo III"** sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria costituite per la maggior parte da proventi di natura patrimoniale propria e risultanti dai servizi pubblici erogati;
d) il **"Titolo IV"** è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato, diretti a finanziare le spese d'investimento;
e) il **"Titolo V"** propone le entrate ottenute da soggetti terzi quali forme di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
f) il **"Titolo VI"** comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

Partendo da questa breve introduzione, il Bilancio pluriennale del nostro ente presenta una previsione distinta per titoli, sintetizzata nella tabella sottostante, dove ciascuno di essi viene presentato in un confronto con le previsioni del biennio 2013/2015.

Detta analisi permette di comprendere se alcune scelte presentano il carattere della straordinarietà o se, al contrario, la politica delle entrate perseguita dall'amministrazione è rivolta a privilegiare solo alcuni titoli rispetto ad altri.

Per una più approfondita analisi sulle principali entrate dell'ente, sulle motivazioni di certe scelte e previsioni e sulla loro evoluzione storica e prospettica, si rinvia alla sezione dei modelli ministeriali ad essa specificatamente dedicata.

ENTRATE 2013 - 2015	2013	2014	2015
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Titolo I - Entrate tributarie	2.893.000,00	2.946.100,00	2.965.600,00
Titolo II - Entrate da trasferimenti	330.000,00	330.150,00	327.650,00
Titolo III - Entrate extratributarie	1.697.000,00	1.323.750,00	1.326.750,00
Titolo IV - Entrate per alienazione dei beni patrim., trasferim. capitali, riscoss. crediti	1.630.000,00	650.000,00	530.000,00
Titolo V - Entrate da accensioni di prestiti	1.150.000,00	1.150.000,00	1.150.000,00
Titolo VI - Servizi per conto terzi	2.800.000,00	2.700.000,00	2.700.000,00
Totale Entrate	10.500.000,00	9.100.000,00	9.000.000,00

4.2 Analisi dell'andamento triennale della spesa

La parte Entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, preveda di acquisire risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso dei prestiti.

Prima di passare alla presentazione dell'attività programmata proponendo la spesa riordinata in programmi ed eventualmente in progetti, si ritiene opportuno, per maggior chiarezza espositiva, proporre l'andamento della spesa triennale secondo la classificazione in titoli, così come previsto nel Bilancio pluriennale dell'ente.

Nei paragrafi seguenti, cioè, vorremmo far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento di quegli obiettivi programmatici definiti in fase di insediamento e successivamente rielaborati nella Relazione Previsionale e Programmatica.
Per tale ragione l'esposizione che segue evidenzia la suddivisione delle spese in titoli.

A riguardo, così come fatto per l'Entrata, si ricordano i quattro titoli della Spesa che misurano rispettivamente:

a) **"Titolo I"** le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
b) **"Titolo II"** le spese d'investimento dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
c) **"Titolo III"** da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
d) **"Titolo IV"** le spese per partite di giro.

SPESE 2013 - 2015	2013	2014	2015
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Titolo I - Spese correnti	4.732.537,10	4.401.327,89	4.411.582,75
Titolo II - Spese in conto capitale	1.630.000,00	650.000,00	530.000,00
Titolo III - Rimborso di prestiti	1.337.462,90	1.348.672,11	1.358.417,25
Titolo IV - Servizi per conto terzi	2.800.000,00	2.700.000,00	2.700.000,00
Totale Spese	10.500.000,00	9.100.000,00	9.000.000,00

4.3 Analisi triennale degli equilibri contabili

Le tabelle dei paragrafi precedenti hanno sintetizzato la manovra complessiva posta in essere dall'amministrazione, espressa nell'articolazione prevista dal Bilancio di previsione proponendo per la spesa, ad esempio, una prima distinzione tra spese correnti e d'investimento. Ai fini di una conoscenza del bilancio e dei suoi contenuti, è interessante presentare il bilancio triennale articolando il suo contenuto in parti e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio temporale tra "fonti" ed "impieghi" al fine di assicurare all'ente il perdurare nel tempo di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

Seguendo questa chiave di lettura, utile anche per verificare il rispetto dei vincoli tecnico - normativi imposti dal legislatore nella costruzione del Bilancio annuale e di quello pluriennale, potremmo ripartire il bilancio in quattro principali componenti, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione e che dottrina e legislatore sono ormai concordi nell'articolare in:

a) **Bilancio corrente** deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre quelle spese che non comportano effetti sugli esercizi successivi;
b) **Bilancio investimenti** volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del comune;
c) **Movimenti di fondi** finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzarne quelli economici;
d) **Gestione per conto di terzi** che, infine, sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

In generale il principio dell'equilibrio finanziario, inteso quale semplice uguaglianza tra il totale delle entrate ed il totale delle spese di ciascun anno, trova allo stesso modo riscontro in ciascuna delle partizioni proposte.

Nella tabella seguente presentiamo le risultanze di ciascuna componente proponendo, per ciascuna di esse, le entrate e le spese riferibili e, quindi, il risultato ottenuto quale differenza dei due precedenti valori.

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Avanzo applicato	0,00	0,00	0,00
Titolo I - Entrate tributarie	2.893.000,00	2.946.100,00	2.965.600,00
Titolo II - Entrate da trasferimenti	330.000,00	330.150,00	327.650,00
Titolo III - Entrate extratributarie	1.697.000,00	1.323.750,00	1.326.750,00
Titolo IV - Entrate per alienazione dei beni patrim., trasferim. capitali, riscoss. crediti	1.630.000,00	650.000,00	530.000,00
Titolo V - Entrate da accensioni di prestiti	1.150.000,00	1.150.000,00	1.150.000,00
Titolo VI - Servizi per conto terzi	2.800.000,00	2.700.000,00	2.700.000,00
Totale Entrate	10.500.000,00	9.100.000,00	9.000.000,00
Disavanzo applicato	0,00	0,00	0,00
Titolo I - Spese correnti	4.732.537,10	4.401.327,89	4.411.582,75
Titolo II - Spese in conto capitale	1.630.000,00	650.000,00	530.000,00
Titolo III - Rimborso di prestiti	1.337.462,90	1.348.672,11	1.358.417,25
Titolo IV - Servizi per conto terzi	2.800.000,00	2.700.000,00	2.700.000,00
Totale Spese	10.500.000,00	9.100.000,00	9.000.000,00
Saldo finale (Entrate - Spese)	0,00	0,00	0,00

Nei paragrafi successivi verranno proposti i singoli addendi in cui si articolano i risultati aggregati di ciascuna gestione.

Si tratta di un'informazione particolarmente interessante perché permette di comprendere le principali scelte effettuate da questa amministrazione nel definire le politiche di entrata e, quindi, di spesa, nella gestione ordinaria ed in quella delle opere pubbliche.

4.3.1 L'equilibrio triennale del Bilancio corrente

BILANCIO CORRENTE - ENTRATE		2013	2014	2015
a) Titolo I - Entrate tributarie	(+)	2.893.000,00	2.946.100,00	2.965.600,00
b) Titolo II - Entrate da trasferimenti	(+)	330.000,00	330.150,00	327.650,00
c) Titolo III - Entrate extratributarie	(+)	1.697.000,00	1.323.750,00	1.326.750,00
A) Totale Entrate titoli I, II, III (a+b+c)	(=)	4.920.000,00	4.600.000,00	4.620.000,00
d) Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
e) Avanzo applicato alle spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
f) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria	(+)	0,00	0,00	0,00
g) Entrate per investimenti che finanziano la spesa corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Totale rettifiche Entrate correnti (-d+e+f+g)	(=)	0,00	0,00	0,00
E1) Totale Entrate del Bilancio corrente (A+B)	(=)	4.920.000,00	4.600.000,00	4.620.000,00

BILANCIO CORRENTE - SPESE		2013	2014	2015
h) Titolo I - Spese correnti	(+)	4.732.537,10	4.401.327,89	4.411.582,75
i) Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	(+)	1.337.462,90	1.348.672,11	1.358.417,25
C) Totale titoli I, III (h+i)	(=)	6.070.000,00	5.750.000,00	5.770.000,00
l) Titolo III cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	1.150.000,00	1.150.000,00	1.150.000,00
m) Titolo III cat. 02 - Finanziamenti a breve	(-)	0,00	0,00	0,00
n) Disavanzo applicato al Bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Totale rettifiche Spese correnti (-l-m+n)	(=)	-1.150.000,00	-1.150.000,00	-1.150.000,00
S1) Totale Spese del Bilancio corrente (C+D)	(=)	4.920.000,00	4.600.000,00	4.620.000,00

RISULTATO BILANCIO CORRENTE		2013	2014	2015
E1) Totale Entrate del Bilancio corrente	(+)	4.920.000,00	4.600.000,00	4.620.000,00
S1) Totale Spese del Bilancio corrente	(-)	4.920.000,00	4.600.000,00	4.620.000,00
R1) Risultato del Bilancio corrente Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E1-S1)	(=)	0,00	0,00	0,00

4.3.2 L'equilibrio triennale del Bilancio investimenti

BILANCIO INVESTIMENTI - ENTRATE		2013	2014	2015
a) Titolo IV - Entrate da alienazione di beni, trasferimento di capitali, ecc.	(+)	1.630.000,00	650.000,00	530.000,00
b) Titolo V - Entrate da accensione di prestiti	(+)	1.150.000,00	1.150.000,00	1.150.000,00
A) Totale titolo IV e V Entrate (a+b)	(=)	2.780.000,00	1.800.000,00	1.680.000,00
c) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00
d) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	1.150.000,00	1.150.000,00	1.150.000,00
e) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
f) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria	(-)	0,00	0,00	0,00
g) Entrate per investimenti che finanziano le spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
h) Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
i) Avanzo applicato al Bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Totale rettifiche Entrate Bilancio investimenti (-c-d-e-f-g+h+i)	(=)	-1.150.000,00	-1.150.000,00	-1.150.000,00
E2) Totale Entrate del Bilancio investimenti (A+B)	(=)	1.630.000,00	650.000,00	530.000,00

BILANCIO INVESTIMENTI - SPESE		2013	2014	2015
Titolo II - Spese in conto capitale (titolo II)	(+)	1.630.000,00	650.000,00	530.000,00
C) Totale Entrate titolo II	(=)	1.630.000,00	650.000,00	530.000,00
Titolo II interv. 10 - Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00
D) Totale rettifiche Spese Bilancio investimenti	(=)	0,00	0,00	0,00
S2) Totale Spese del Bilancio investimenti (C+D)	(=)	1.630.000,00	650.000,00	530.000,00

RISULTATO BILANCIO INVESTIMENTI		2013	2014	2015
E2) Totale Entrate del Bilancio investimenti	(+)	1.630.000,00	650.000,00	530.000,00
S2) Totale Spese del Bilancio investimenti	(-)	1.630.000,00	650.000,00	530.000,00
R2) Risultato Bilancio investimenti Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E2-S2)	(=)	0,00	0,00	0,00

4.3.3 L'equilibrio triennale del Bilancio movimento fondi

BILANCIO MOVIMENTO FONDI ENTRATE		2013	2014	2015
a) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(+)	0,00	0,00	0,00
b) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(+)	1.150.000,00	1.150.000,00	1.150.000,00
c) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
E3) Totale Entrate del Bilancio movimento fondi (a+b+c)	(=)	1.150.000,00	1.150.000,00	1.150.000,00

BILANCIO MOVIMENTO FONDI SPESE		2013	2014	2015
d) Titolo II int. 10 - Concessione di crediti	(+)	0,00	0,00	0,00
e) Titolo III int. 01 - Rimborso di anticipazioni	(+)	1.150.000,00	1.150.000,00	1.150.000,00
f) Titolo III int. 02 - Rimborso finanziamenti a breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S3) Totale Spese del Bilancio movimento fondi (d+e+f)	(=)	1.150.000,00	1.150.000,00	1.150.000,00

RISULTATO BILANCIO MOVIMENTO FONDI		2013	2014	2015
E3) Totale Entrate del Bilancio movimento di fondi	(+)	1.150.000,00	1.150.000,00	1.150.000,00
S3) Totale Spese del Bilancio movimento di fondi	(-)	1.150.000,00	1.150.000,00	1.150.000,00
R3) Risultato del Bilancio movimento fondi Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E3-S3)	(=)	0,00	0,00	0,00

4.3.4 L'equilibrio triennale del Bilancio di terzi

RISULTATO BILANCIO DI TERZI		2013	2014	2015
E4) Totale Entrate del Bilancio di terzi	(+)	2.800.000,00	2.700.000,00	2.700.000,00
S4) Totale Spese del Bilancio di terzi	(-)	2.800.000,00	2.700.000,00	2.700.000,00
R3) Risultato del Bilancio di terzi Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E4-S4)	(=)	0,00	0,00	0,00

5 IL BILANCIO TRIENNALE LETTO PER PROGRAMMI

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il legislatore considera la Relazione Previsionale e Programmatica il documento che riveste maggiore importanza nella definizione degli indirizzi da cui si evincono le scelte strategiche e programmatiche.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nei programmi della Relazione Previsionale e Programmatica, nei quali sono state evidenziate le azioni ed i programmi da realizzare nel corso del triennio.
Volendo esplicitare le indicazioni a tal riguardo poste dall'ordinamento finanziario, il programma può essere definito come un insieme di iniziative, attività ed interventi diretti a realizzare finalità di interesse generale della comunità locale di riferimento, quali servizi pubblici, opere pubbliche, ecc., nei settori di competenza dell'ente.

Pertanto, non solo le opere pubbliche sono oggetto del programma, ma anche le altre attività poste in essere dall'ente, quali quelle relative all'assetto ed alla gestione del territorio, allo sviluppo economico della comunità locale, ai servizi sociali, alla pubblica istruzione, ecc.

5.1 La gestione per obiettivi

Prima di proseguire nell'analisi del documento, si ritiene opportuno richiamare alcuni principi alla base dell'attività di programmazione specificando le modalità operative seguite e le problematiche riscontrate.

Il Testo Unico in materia di ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. n. 267/2000, disciplina gli allegati al Bilancio di previsione, dedicando una particolare attenzione alla Relazione Previsionale e Programmatica (articolo 170).

Articolo 170 del D.Lgs. n. 267/2000 - Relazione previsionale e programmatica

Gli enti locali allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale.
La relazione previsionale e programmatica ha carattere generale. Essa illustra anzitutto le caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'ente, precisandone risorse umane, strumentali e tecnologiche. Comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.
Per la parte spesa la relazione è redatta per programmi e per eventuali progetti, con espresso riferimento ai programmi indicati nel bilancio annuale e nel bilancio pluriennale, rilevando l'entità e l'incidenza percentuale della previsione con riferimento alla spesa corrente consolidata, a quella di sviluppo ed a quella di investimento. Per ciascun programma è data specificazione della finalità che si intende conseguire e delle risorse umane e strumentali ad esso destinate, distintamente per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso ed è data specifica motivazione delle scelte adottate. La relazione previsionale e programmatica fornisce la motivata dimostrazione delle variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente. Per gli organismi gestionali dell'ente locale la relazione indica anche gli obiettivi che si intendono raggiungere, sia in termini di bilancio che in termini di efficacia, efficienza ed economicità del servizio.
La relazione fornisce adeguati elementi che dimostrano la coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici, con particolare riferimento alla delibera di cui all'articolo 172, comma 1, lettera c), e relativi piani di attuazione e con i piani economico-finanziari di cui all'art. 201.
Con il regolamento di cui all'articolo 160 è approvato lo schema di relazione, valido per tutti gli enti, che contiene le indicazioni minime necessarie per il consolidamento dei conti pubblici. Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni di consiglio e di Giunta che non sono coerenti con le previsioni della relazione previsionale e programmatica.

E' da precisare che questo documento, insieme al Bilancio pluriennale, era già previsto nel precedente ordinamento contabile, ma con il D.Lgs. n. 77/95, oggi D.Lgs. n. 267/2000, ha subito una rivisitazione che ne ha notevolmente tipicizzato la struttura, riaffermando, in modo ancora più evidente, il suo ruolo di strumento di indirizzo e di programmazione di medio termine.

In particolare da una struttura libera, esso è stato ancorato nell'aspetto grafico ad un modello ministeriale che impone il rispetto nella compilazione di prospetti i quali, nell'intenzione del legislatore, dovrebbero orientare l'attività di costruzione del bilancio verso più affinate logiche di programmazione, quali la *direzione per obiettivi.*

Che cos'è la Gestione o direzione per obiettivi

La Gestione per obiettivi comporta l'articolazione di macro obiettivi programmatici, che fungono da indirizzo per l'attività dell'ente, in un periodo di tempo che abbraccia più anni; così concepiti i macro obiettivi risultano essere concreta manifestazione (in termini di scopi e valori) della pianificazione pluriennale della gestione.

Una volta definiti i macro obiettivi (o obiettivi di I livello), bisogna programmare l'attività per orizzonti temporali più brevi e scomporli, quindi, in obiettivi secondari, o sotto obiettivi (obiettivi di II livello), che considerati singolarmente comportano il raggiungimento parziale del macro obiettivo da cui dipendono, ma che nel loro complesso concorrono alla piena realizzazione dello stesso.

Qualora i sotto obiettivi individuati non siano sufficientemente dettagliati per l'impiego nella gestione operativa di tutti i giorni, possono essere anch'essi suddivisi in molteplici micro obiettivi (obiettivi di III, IV livello, etc.), e tale operazione è destinata a ripetersi fino a quando il micro obiettivo individuato non sia pienamente fruibile ai fini della gestione operativa di breve periodo.

La gestione per obiettivi, quindi, si risolve operativamente nella determinazione di un sistema di obiettivi che, partendo dagli obiettivi programmatici di medio - lungo periodo (obiettivi di I livello), si articola in obiettivi direttamente dipendenti dai primi (obiettivi di II, III, IV livello, etc.) che si stabiliscono come fine per le attività svolte nei singoli settori operativi in un ristretto lasso di tempo (un anno, sei mesi, tre mesi, etc.).

Volendone analizzare le principali caratteristiche, risulta chiara l'intenzione di dare a questo documento una valenza politica rilevante, trasformandolo in anello di collegamento tra le volontà degli eletti, da un lato, ed i vincoli tecnico - gestionali dei dirigenti, dall'altro.

La sua natura scorrevole, che ogni anno porta ad una sua nuova approvazione, ne fa un indispensabile strumento di adeguamento delle scelte politiche alle nuove esigenze manifestate dalla legge, dalla struttura tecnica e dalla collettività amministrata.

5.2 I programmi ed i progetti

Tralasciando al momento l'analisi sugli aspetti generali del documento, ai fini della presente analisi appare interessante soffermarci sui contenuti della parte Spesa.

In particolare quest'ultima è redatta *per programmi e per eventuali progetti,* con espresso riferimento ai programmi indicati nel Bilancio annuale e pluriennale, rilevando l'entità e l'incidenza percentuale della previsione con riferimento alla spesa corrente consolidata, a quella di sviluppo e a quella di investimento.

Per ciascun programma sono specificate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinguendo le stesse per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma.

Contestualmente è data spiegazione delle scelte adottate.

Il legislatore, pertanto, si è orientato verso una presentazione dei dati di bilancio che completa quella valenza informativa assente nel nuovo Bilancio di previsione.

Con riferimento alla letteratura di settore, propria delle aziende private, si può associare un programma ad un obiettivo (specifico) di medio termine che, al suo interno, può prevedere un numero variabile di sub - obiettivi o obiettivi operativi (cui corrispondono progetti) con diversa durata temporale, ma in ogni caso non superiore a quella prevista per il programma.

Principio contabile n. 1 - La relazione previsionale e programmatica

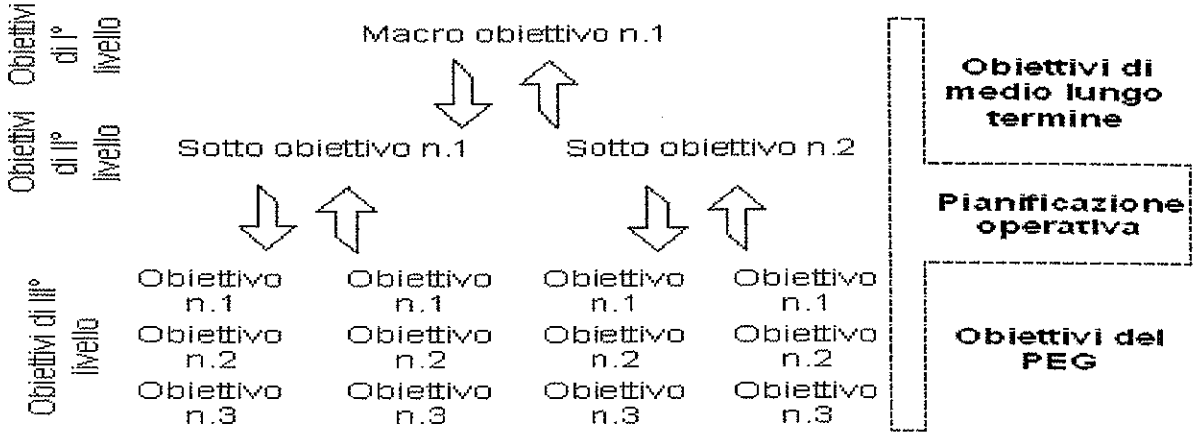
33. ... omissis ...

Dei programmi occorre fare analitica illustrazione perché da qui inizia il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve portare all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi e quindi della gestione e dei risultati. È' quindi il necessario punto di collegamento tra indirizzo politico-amministrativo, bilancio e piano esecutivo di gestione a disposizione dei responsabili dei servizi.

Già in questa fase è possibile introdurre progetti di contenuto applicativo dei singoli programmi e che dettaglino le concrete attività da porre in essere.

La corretta definizione dei programmi e degli eventuali progetti è un momento essenziale per la "distinzione" tra indirizzo politico e gestione. [2.1/1] [TU.147/2]

In un quadro in cui la politica stabilisce le finalità, le scelte e le mediazioni di fondo, gli indirizzi operativi, la distribuzione delle macrorisorse, lasciando, entro questi confini, autonomia alle amministrazioni per quanto riguarda le scelte di carattere gestionale. Spetta poi agli organi politici il controllo sui risultati della gestione affidata ai responsabili dei servizi.



Secondo questa impostazione i programmi assumono un ruolo fondamentale trasformando il Bilancio pluriennale ed annuale in una riclassificazione in termini finanziari delle "cose da fare" nel corso del triennio.

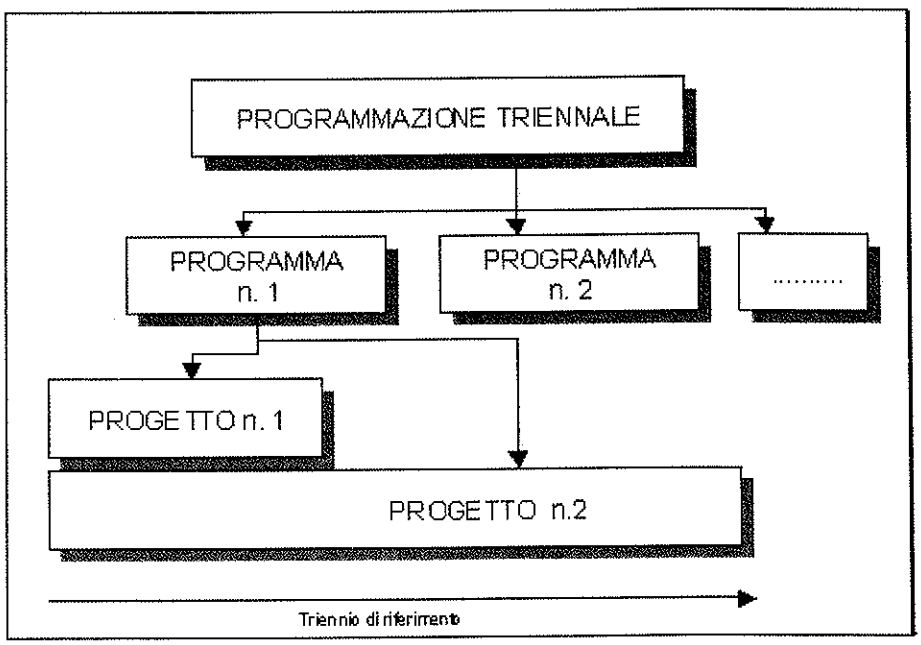
Quanto detto impone, però, un diverso tipo di organizzazione del lavoro finalizzato alla stesura dei programmi e quindi dei progetti.

Gli stessi programmi e progetti assumono un ruolo centrale indispensabile per una corretta predisposizione del Bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, sia nel breve che nel medio termine, permettano, da un lato, al Sindaco ed alla sua Giunta di dare attuazione al proprio programma elettorale e, dall'altro, ai responsabili dei servizi di confrontarsi costantemente con i primi al fine di evitare che un atto programmatico di tale importanza non si trasformi, così come avveniva in passato, in un "libro dei sogni".

Pertanto, analizzando e monitorando i programmi ed i progetti che hanno una durata pluriennale o che inizieranno nell'anno successivo, sarà possibile procedere ad una corretta e logica costruzione della Relazione Previsionale e Programmatica, individuando per ciascun obiettivo le fonti di finanziamento e le spese da sostenere per il loro conseguimento.

In questo modo il Bilancio pluriennale diviene un documento contabile che automaticamente vede conseguito il proprio equilibrio discendendo da una minuziosa ed attenta azione programmatica.

Il progetto costituisce la eventuale articolazione del programma ed è definito come insieme di iniziative, attività ed interventi diretti a realizzare gli obiettivi del programma; con la definizione dei progetti il programma viene suddiviso in blocchi o parti elementari, in modo da facilitarne la programmazione delle fasi ed il controllo degli scostamenti rispetto all'andamento del programma.
La realizzazione del progetto rappresenta, quindi, un passo verso la completa attuazione del programma cui il progetto medesimo si riferisce.



Partendo dall'analisi della Relazione Previsionale e Programmatica è possibile leggere le spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nei programmi e nei progetti di gestione.

Nel nostro ente le risultanze contabili sono sintetizzate, a seguito della riaggregazione per programmi, nella tabella sottostante.
Essa riporta l'intera attività programmata proponendola attraverso i valori contabili.

Si tratta di una differente lettura del Bilancio pluriennale nella quale l'Entrata (composta dall'avanzo più i cinque titoli dell'entrata) e la Spesa (disavanzo più i tre titoli della spesa) sono riclassificati non più secondo la natura, ma in base al tipo di attività a cui sono destinate.

Prima di passare all'analisi dei singoli programmi appare interessante proporre una rilettura del bilancio nel modo seguente:

Entrate destinate a finanziare i programmi dell'Amministrazione	2013	2014	2015
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Titolo I	2.893.000,00	2.946.100,00	2.965.600,00
Titolo II	330.000,00	330.150,00	327.650,00
Titolo III	1.697.000,00	1.323.750,00	1.326.750,00
Titolo IV	1.630.000,00	650.000,00	530.000,00
Titolo V	1.150.000,00	1.150.000,00	1.150.000,00

Spese impiegate nei programmi dell'Amministrazione	2013	2014	2015
Disavanzo d'Amministrazione	0,00	0,00	0,00
Titolo I	4.732.537,10	4.401.327,89	4.411.582,75
Titolo II	1.630.000,00	650.000,00	530.000,00
Titolo III	1.337.462,90	1.348.672,11	1.358.417,25

Bilancio triennale per programmi	2013	2014	2015
Totale Entrate impiegate nei programmi	7.700.000,00	6.400.000,00	6.300.000,00
Totale Spese impegnate nei programmi	7.700.000,00	6.400.000,00	6.300.000,00
Saldo della programmazione triennale	0,00	0,00	0,00

5.3 L'analisi per programma della spesa triennale

Ciascun programma, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati interventi di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso un programma piuttosto che un altro può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura del programma.

Ciascun programma è articolato in progetti che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Volendo analizzare le scelte di programmazione operate nel nostro ente, avremo:

I programmi della Relazione Previsionale e Programmatica	Numero	Risorse 2013/2015	Impegni 2013/2015
AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	1	8.818.192,98	8.818.192,98
GIUSTIZIA	2	7.500,00	7.500,00
POLIZIA LOCALE	3	354.300,00	354.300,00
ISTRUZIONE PUBBLICA	4	805.200,00	805.200,00
CULTURA E BENI CULTURALI	5	333.000,00	333.000,00
SPORT E RICREAZIONE	6	323.814,39	323.814,39
TURISMO	7	112.500,00	112.500,00
VIABILITA' E TRASPORTI	8	899.784,16	899.784,16
GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	9	2.854.657,97	2.854.657,97
SETTORE SOCIALE	10	3.081.050,50	3.081.050,50
SVILUPPO ECONOMICO	11	0,00	0,00
SERVIZI PRODUTTIVI	12	0,00	0,00
INVESTIMENTI	13	2.810.000,00	2.810.000,00
Totale della Programmazione		**20.400.000,00**	**20.400.000,00**

5.4 Analisi dei singoli programmi

Per concludere l'analisi fin qui svolta, è opportuno presentare in dettaglio il contenuto e l'impatto finanziario di ogni singolo programma sulla gestione nel suo complesso.

A tal fine, nel presente paragrafo, riportiamo dapprima una breve descrizione delle finalità del programma e, a seguire, la rappresentazione tabellare delle risorse e degli impegni ad esso correlati, nonché la rappresentazione grafica del rapporto tra gli impegni previsti nel programma per il triennio ed il totale della programmazione.

Programma : AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE
Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa, compatibilmente con le risorse disponibili, delle attività di gestione corrispondenti ai seguenti servizi amministrativi, contabili e tecnici:

1) AREA AMMINISTRATIVA
- Gestione del Servizio Organi Istituzionali;
- Gestione del Servizio di Segreteria;
- Gestione del Servizio Informativo Locale;
- Gestione del Servizio Personale;
- Gestione del Servizio Commercio, Agricoltura, Artigianato e Industria;
- Gestione del Servizio Anagrafe, Stato Civile, Elettorale, Leva e Statistica;

2) AREA ECONOMICO FINANZIARIA
- Gestione del Servizio Economico Finanziario;
- Gestione del Servizio Economato;
- Gestione del Servizio di Programmazione e Controllo di gestione;

3) AREA TRIBUTI
- Gestione del Servizio Tributi;

4) AREA TECNICA
- Gestione del Servizio Patrimonio, Servizi e Ambiente;
- Gestione del Servizio Tecnico Edilizia Privata;
- Gestione del Servizio Tecnico Edilizia Pubblica;
- Gestione del Servizio Territorio e Urbanistica.

FINALITA DA CONSEGUIRE
Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma, cercando di dare maggiore impulso all'efficienza dei servizi nella realizzazione dei compiti istituzionali dell'ente e nella migliore risposta all'esterno.

INVESTIMENTO
Si rinvia al programma n. 13 - Investimenti (programma triennale dei lavori pubblici).

EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO
Per la descrizione dei servizi da erogare in questo programma si rimanda all'elenco dei servizi riportati nel precedente punto 3.4.2.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE
Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE
Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi.

AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	2013	2014	2015	Totale
Risorse del programma	3.037.741,78	2.882.800,81	2.897.650,39	8.818.192,98
Impegni del programma	3.037.741,78	2.882.800,81	2.897.650,39	8.818.192,98

Programma : GIUSTIZIA

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE
Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

FINALITA DA CONSEGUIRE
Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

INVESTIMENTO
Si rinvia al programma n. 13 - Investimenti (programma triennale dei lavori pubblici).

EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO
Spese di gestione, di funzionamento e di manutenzione ordinaria degli immobili, mobili ed attrezzature.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE
Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE
Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi.

GIUSTIZIA	2013	2014	2015	Totale
Risorse del programma	2.500,00	2.500,00	2.500,00	7.500,00
Impegni del programma	2.500,00	2.500,00	2.500,00	7.500,00

Programma : POLIZIA LOCALE

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE
Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

FINALITA DA CONSEGUIRE
Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma

INVESTIMENTO
Si rinvia al programma n. 13 - Investimenti (programma triennale dei lavori pubblici).

EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO
L'erogazione dei servizi è determinata dall'attività svolta dal servizio.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE
Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE
Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi.

POLIZIA LOCALE	2013	2014	2015	Totale
Risorse del programma	118.900,00	117.700,00	117.700,00	354.300,00
Impegni del programma	118.900,00	117.700,00	117.700,00	354.300,00

Programma : ISTRUZIONE PUBBLICA

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE
Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili, considerato che l'istruzione è una delle priorità dell'Amministrazione in quanto rivolta a coloro che rappresentano il futuro della società.

FINALITA DA CONSEGUIRE
Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

INVESTIMENTO
Si rinvia al programma n. 13 - Investimenti (programma triennale dei lavori pubblici).

EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO
Manutenzione del patrimonio (mobili ed immobili), trasporto scolastico, spese di gestione e funzionamento, erogazione di sostegni economici agli asili nido e alle scuole materne (privati) esistenti sul territorio comunale in esecuzione di convenzioni.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE
Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione alla scuola elementare e alla scuola media.

ISTRUZIONE PUBBLICA	2013	2014	2015	Totale
Risorse del programma	268.400,00	268.400,00	268.400,00	805.200,00
Impegni del programma	268.400,00	268.400,00	268.400,00	805.200,00

Programma : CULTURA E BENI CULTURALI

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE
Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili ed al fine di garantire: l'incremento del livello culturale della popolazione, tenendo in considerazione le varie fasce d'età; l'informazione ai cittadini sulle varie atività del Comune; la promozione alla riscoperta delle radici culturali e storiche della popolazione e del suo territorio; l'adeguata offerta di attività da svolgere nel tempo libero, con particolare attenzione ai giovani e agli anziani.

FINALITA DA CONSEGUIRE
Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

INVESTIMENTO
Si rinvia al programma n. 13 - Investimenti (programma triennale dei lavori pubblici).

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE
Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE
Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi.

CULTURA E BENI CULTURALI	2013	2014	2015	Totale
Risorse del programma	114.000,00	110.500,00	108.500,00	333.000,00
Impegni del programma	114.000,00	110.500,00	108.500,00	333.000,00

Programma : SPORT E RICREAZIONE

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE
Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili. Al fine di educare all'uso del tempo libero e all'attività fisica, anche come prevenzione all'uso della droga, dell'abuso dell'alcol e da altre deviazioni. Promuovendo attività sportive rivolte soprattutto ai ragazzi, adolescenti, alle scuole, mediante l'erogazione di contributi e la fornitura di attrezzature e materiali necessari alle associazioni sportive locali.

FINALITA DA CONSEGUIRE
Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

INVESTIMENTO
Si rinvia al programma n. 13 - Investimenti (programma triennale dei lavori pubblici).

EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO
Erogazione di contributi alle associazioni che svolgono attività riconosciute e in collaborazione con il Comune. Manutenzione del patrimonio disponibile: Palazzetto dello sport, campi di calcio, palestre, ecc.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE
Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi.

SPORT E RICREAZIONE	2013	2014	2015	Totale
Risorse del programma	110.790,64	107.796,48	105.227,27	323.814,39
Impegni del programma	110.790,64	107.796,48	105.227,27	323.814,39

Programma : TURISMO

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE
Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili. Al fine di una corretta promozione turistica a livello nazionale ed internazionale essendo il Comune associato a vari organismi.

FINALITA DA CONSEGUIRE
Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma. Organizzazione e promozione di attività e manifestazioni turistiche.

INVESTIMENTO
Si rinvia al programma n. 13 - Investimenti (programma triennale dei lavori pubblici).

EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO
Attività promozionali attraverso l'ufficio turistico ed erogazione di contributi alla Pro-Loco.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE
Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE
Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi.

TURISMO	2013	2014	2015	Totale
Risorse del programma	37.500,00	37.500,00	37.500,00	112.500,00
Impegni del programma	37.500,00	37.500,00	37.500,00	112.500,00

Programma : VIABILITA' E TRASPORTI

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE
Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili e da esigenze territoriali

FINALITA DA CONSEGUIRE
Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma. Effettuando la manutenzione delle strade comunali, parcheggi, illuminazione pubblica, toponomastica, segnaletica, numerazione civica ed erogazione di contributi per manutenzioni su strade vicinali di pubblico transito.

INVESTIMENTO
Si rinvia al programma n. 13 - Investimenti (programma triennale dei lavori pubblici).

EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO
Spese di gestione e manutenzione dei servizi del programma.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE
Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE
Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi.

VIABILITA' E TRASPORTI	2013	2014	2015	Totale
Risorse del programma	306.488,59	297.673,76	295.621,81	899.784,16
Impegni del programma	306.488,59	297.673,76	295.621,81	899.784,16

Programma : GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE
Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili. Le scelte sono in gran parte di natura tecnica poichè alcune gestioni sono dettate dalla legislazione in merito o sono compiti istituzionali.

FINALITA DA CONSEGUIRE
Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma. Le finalità sono l'attività di gestione e manutenzione del territorio, dell'ambiente, dei parchi e verde pubblico, del servizio di raccolta smaltimento rifiuti e delle problematiche relative all'ambiente e all'ecologia.

EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO
Manutenzione e funzionamento corrente dei servizi del programma.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE
Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE
Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi.

GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	2013	2014	2015	Totale
Risorse del programma	1.042.733,01	903.283,05	908.641,91	2.854.657,97
Impegni del programma	1.042.733,01	903.283,05	908.641,91	2.854.657,97

Programma : SETTORE SOCIALE

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE
Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa dei servizi indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili, adempiendo a quanto previsto dalle leggi Regionali-Statali, dando la massima attenzione ai problemi delle fasce sociali più deboli (terza età, minori, ecc.): sostegno alle politiche familiari; miglioramento del tenore di vita delle famiglie maggiormente disagiate. Le scelte sono parte di natura politica, parte di natura tecnica e parte dettate dalla legislazione in materia.

FINALITA DA CONSEGUIRE
Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO
Gestione di convenzioni con enti per il funzionamento della struttura residenziale per anziani, per l'assistenza domiciliare, erogazione di contributi a persone indigenti, inabili, ecc., gesione di attività per anziani, gestione dei cimiteri comunali.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE
Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE
Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi.

SETTORE SOCIALE	2013	2014	2015	Totale
Risorse del programma	1.030.945,98	1.021.845,90	1.028.258,62	3.081.050,50
Impegni del programma	1.030.945,98	1.021.845,90	1.028.258,62	3.081.050,50

Programma : INVESTIMENTI

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE
Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

FINALITA DA CONSEGUIRE
Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

INVESTIMENTO
Si rinvia al programma triennale dei lavori pubblici.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE
Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi.

Investimenti	2013	2014	2015	Totale
Risorse del programma	1.630.000,00	650.000,00	530.000,00	2.810.000,00
Impegni del programma	1.630.000,00	650.000,00	530.000,00	2.810.000,00

Comune di

Soave (VR)

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER IL PERIODO

2013 - 2015

SEZIONE 1

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE

1.1 - POPOLAZIONE

1.1.1 -	**Popolazione legale al censimento 2011**		**n°**	6.562
1.1.2 -	**Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (art.110 D.L.vo 77/95)**		**n°**	7.039
	di cui: maschi		**n°**	3.428
	femmine		**n°**	3.611
	nuclei familiari		**n°**	2.886
	comunità/convivenze		**n°**	4
1.1.3 -	**Popolazione all'1.1.2011 (penultimo anno precedente)**		**n°**	6.976
1.1.4 -	**Nati nell'anno**	**n°** 72		
1.1.5 -	**Deceduti nell'anno**	**n°** 69		
	saldo naturale		**n°**	3
1.1.6 -	**Immigrati nell'anno**	**n°** 273		
1.1.7 -	**Emigrati nell'anno**	**n°** 213		
	saldo migratorio		**n°**	60
1.1.8 -	**Popolazione al 31.12.2011 (penultimo anno precedente)**		**n°**	7.039
	di cui			
1.1.9 -	**In età prescolare (0/6 anni)**		**n°**	421
1.1.10 -	**In età scuola obbligo (7/14 anni)**		**n°**	567
1.1.11 -	**In forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)**		**n°**	1.182
1.1.12 -	**In età adulta (30/65 anni)**		**n°**	3.631
1.1.13 -	**In età senile (oltre 65 anni)**		**n°**	1.238

1.1.14 - Tasso di natalità ultimo quinquennio:

Anno	Tasso
2007	0,89%
2008	0,90%
2009	0,96%
2010	1,13%
2011	1,03%

1.1.15 - Tasso di mortalità ultimo quinquennio:

Anno	Tasso
2007	0,74%
2008	0,96%
2009	0,67%
2010	0,80%
2011	0,98%

1.1.16 - Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente

abitanti		**n°**	0
entro il	31/12/2011	**n°**	0

1.1.17 - Livello di istruzione della popolazione residente:

LAUREA 7%; DIPLOMA 37%; LICENZA MEDIA 37%; LICENZA ELEMENTARE 10%; ALFABETI 8%; ANALFABETI 1%.

1.1.18 - Condizione socio-economica delle famiglie:

Il basso tasso di disoccupazione e il numero delle aziende attive sul territorio, pur risentendo dell'attuale crisi economica, mantiene un indice della condizione socio-economica territoriale che può essere definita di livello DISCRETO.

1.2 - TERRITORIO

1.2.1 - Superficie in Kmq. 22,67

1.2.2 - RISORSE IDRICHE

* **Laghi n°** 0
* **Fiumi e Torrenti n°** 1

1.2.3 - STRADE

* **Statali Km**	2,00	* **Provinciali Km**	21,00	* **Comunali Km**	41,00
* **Vicinali Km**	46,00	* **Autostrade Km**	3,00		

1.2.4 - PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

			Se SI data ed estremi del provvedimento di approvazione
* **Piano regolatore adottato**	Si ☐	No ☒	
* **Piano regolatore approvato**	Si ☒	No ☐	DGRV n.2038/03.07.2007; DGRV n.2589/16.09.2008
* **Programma di fabbricazione**	Si ☐	No ☒	
* **Piano edilizia economica e popolare**	Si ☐	No ☒	

PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI

* **Industrali**	Si ☒	No ☐	DGRV n.3503/23.06.1987.
* **Artigianali**	Si ☒	No ☐	DGRV n.3503/23.06.1987.
* **Commerciali**	Si ☒	No ☐	DGRV n.3503/23.06.1987.
* **Altri strumenti (specificare)**			

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti
(art. 12, comma 7, D.L.vo 77/95) Si ☒ No ☐

Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)

	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P.	1	0
P.I.P.	0	0

1.3 - SERVIZI
1.3.1 - PERSONALE

CAT.	Categoria / Posizione economica	1.3.1.1 N° previsti P.O.	1.3.1.1 N° in servizio
A1	Categoria A - Posizione economica A1	0	0
A2	Categoria A - Posizione economica A2	0	0
A3	Categoria A - Posizione economica A3	0	0
A4	Categoria A - Posizione economica A4	0	0
A5	Categoria A - Posizione economica A5	0	0
B1	Categoria B - Posizione economica B1	0	0
B2	Categoria B - Posizione economica B2	3	0
B3	Categoria B - Posizione economica B3	3	3
B4	Categoria B - Posizione economica B4	5	3
B5	Categoria B - Posizione economica B5	5	4
B6	Categoria B - Posizione economica B6	3	3
B7	Categoria B - Posizione economica B7	1	1
C1	Categoria C - Posizione economica C1	5	3
C2	Categoria C - Posizione economica C2	5	2
C3	Categoria C - Posizione economica C3	5	5
C4	Categoria C - Posizione economica C4	1	1
C5	Categoria C - Posizione economica C5	1	1
D1	Categoria D - Posizione economica D1	2	2
D2	Categoria D - Posizione economica D2	3	3
D3	Categoria D - Posizione economica D3	2	1
D4	Categoria D - Posizione economica D4	2	2
D5	Categoria D - Posizione economica D5	1	1
D6	Categoria D - Posizione economica D6	0	0
	Dirigenti	0	1

1.3.1.2 - Totale personale al 31-12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

di ruolo n° 35

fuori ruolo n° 1

1.3.1 - PERSONALE (Segue)

		1.3.1.3 AREA TECNICA		1.3.1.4 AREA ECONOMICO-FINANZIARIA		1.3.1.5 AREA DI VIGILANZA		1.3.1.6 AREA DEMOGRAFICA/STATISTICA	
CAT.	Categoria / Posizione economica	N° previsti P.O.	N° in servizio	N° previsti P.O.	N° in servizio	N° previsti P.O.	N° in servizio	N° previsti P.O.	N° in servizio
A1	Categoria A - Posizione economica A1	0	0	0	0	0	0	0	0
A2	Categoria A - Posizione economica A2	0	0	0	0	0	0	0	0
A3	Categoria A - Posizione economica A3	0	0	0	0	0	0	0	0
A4	Categoria A - Posizione economica A4	0	0	0	0	0	0	0	0
A5	Categoria A - Posizione economica A5	0	0	0	0	0	0	0	0
B1	Categoria B - Posizione economica B1	0	0	0	0	0	0	0	0
B2	Categoria B - Posizione economica B2	0	0	0	0	0	0	0	0
B3	Categoria B - Posizione economica B3	0	0	0	0	0	0	0	0
B4	Categoria B - Posizione economica B4	2	2	0	0	0	0	0	0
B5	Categoria B - Posizione economica B5	2	2	1	1	0	0	0	0
B6	Categoria B - Posizione economica B6	1	1	0	0	0	0	1	1
B7	Categoria B - Posizione economica B7	1	1	0	0	0	0	0	0
C1	Categoria C - Posizione economica C1	1	1	1	1	1	1	0	0
C2	Categoria C - Posizione economica C2	1	1	0	0	0	0	0	0
C3	Categoria C - Posizione economica C3	2	2	1	1	1	1	1	1
C4	Categoria C - Posizione economica C4	0	0	0	0	0	0	0	0
C5	Categoria C - Posizione economica C5	0	0	1	1	0	0	0	0
D1	Categoria D - Posizione economica D1	0	0	0	0	1	1	0	0
D2	Categoria D - Posizione economica D2	0	0	1	1	0	0	1	1
D3	Categoria D - Posizione economica D3	1	1	0	0	0	0	0	0
D4	Categoria D - Posizione economica D4	1	1	0	0	0	0	0	0
D5	Categoria D - Posizione economica D5	0	0	1	1	0	0	0	0
D6	Categoria D - Posizione economica D6	0	0	0	0	0	0	0	0
	Dirigenti	0	0	0	0	0	0	0	0

1.3.2 - STRUTTURE

TIPOLOGIA		ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
1.3.2.1 - Asili nido	n.° 0	posti n.° 0	posti n.° 0	posti n.° 0	posti n.° 0
1.3.2.2 - Scuole materne	n.° 0	posti n.° 0	posti n.° 0	posti n.° 0	posti n.° 0
1.3.2.3 - Scuole elementari	n.° 1	posti n.° 311	posti n.° 327	posti n.° 330	posti n.° 330
1.3.2.4 - Scuole medie	n.° 1	posti n.° 243	posti n.° 240	posti n.° 245	posti n.° 245
1.3.2.5 - Strutture residenziali per anziani	n.° 1	posti n.° 60	posti n.° 60	posti n.° 60	posti n.° 60
1.3.2.6 - Farmacie Comunali		n.° 0	n.° 0	n.° 0	n.° 0
1.3.2.7 - Rete fognaria in Km.					
	- bianca	6,00	6,00	6,00	6,00
	- nera	9,00	9,00	9,00	9,00
	- mista	21,00	21,00	21,00	21,00
1.3.2.8 - Esistenza depuratore		Si ☐ No ☒	Si ☐ No ☒	Si ☐ No ☒	Si ☐ No ☒
1.3.2.9 - Rete acquedotto in Km.		51,00	51,00	51,00	51,00
1.3.2.10 - Attuazione servizio idrico integrato		Si ☒ No ☐	Si ☒ No ☐	Si ☒ No ☐	Si ☒ No ☐
1.3.2.11 - Aree verdi, parchi, giardini		n.° 55	n.° 55	n.° 55	n.° 55
		hq. 8,85	hq. 8,85	hq. 8,85	hq. 8,85
1.3.2.12 - Punti luce illuminazione pubblica		n.° 1.464	n.° 1.464	n.° 1.464	n.° 1.464
1.3.2.13 - Rete gas in Km.		60,60	60,60	60,60	60,60
1.3.2.14 - Raccolta rifiuti in quintali:					
	- civile	28.162,00	28.100,00	28.100,00	28.100,00
	- industriale	0,00	0,00	0,00	0,00
	- racc. diff.ta	Si ☒ No ☐	Si ☒ No ☐	Si ☒ No ☐	Si ☒ No ☐
1.3.2.15 - Esistenza discarica		Si ☐ No ☒	Si ☐ No ☒	Si ☐ No ☒	Si ☐ No ☒
1.3.2.16 - Mezzi operativi		n.° 7	n.° 7	n.° 7	n.° 7
1.3.2.17 - Veicoli		n.° 7	n.° 7	n.° 7	n.° 7
1.3.2.18 - Centro elaborazione dati		Si ☒ No ☐	Si ☒ No ☐	Si ☒ No ☐	Si ☒ No ☐
1.3.2.19 - Personal computer		n.° 38	n.° 38	n.° 38	n.° 38

1.3.2.20 - Altre strutture (specificare)

n. 1 Palazzetto dello Sport; n. 4 Campi da Calcio; n. 1 Caserma Carabinieri; n. 1 Sede Tribunale; n. Sede Giudice di Pace; n. 1 Biblioteca Comunale; n. 1 Ufficio Turistico; n. 1 Magazzino comunale; n. 1 Archivio comunale; n. 6 Sale civiche, Altri immobili.

1.3.3 - ORGANISMI GESTIONALI

	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
1.3.3.1 - CONSORZI	n° 4	n° 4	n° 4	n° 4
1.3.3.2 - AZIENDE	n° 0	n° 0	n° 0	n° 0
1.3.3.3 - ISTITUZIONI	n° 0	n° 0	n° 0	n° 0
1.3.3.4 - SOCIETA' DI CAPITALI	n° 3	n° 3	n° 3	n° 3
1.3.3.5 - CONCESSIONI	n° 0	n° 0	n° 0	n° 0

1.3.3.1.1 - Denominazione Consorzio/i

1) Consorzio Le Valli - per la costruzione, la gestione della fognatura e impianto di depurazione tra i Comuni;
2) Autorità d'Ambito Ambiente Territorio Ottimale Veronese - Coordinamento servizio idrico integrato;
3) Acque Veronesi Scarl - Servizio idrico integrato;
4) Consorzio di Bacino VR2 del Quadrilatero - Servizio gestione rifiuti solidi urbani.

1.3.3.1.2 - Comune/i associato/i (indicare il n.° tot. e nomi)

1) n. 7 Comuni: S.Bonifacio; Cazzano di T; Montecchia di C.; Monteforte d'A.; Roncà; S.Giovanni I.; Soave;
2) n. 98 di cui n. 97 Comuni della Provincia di Verona e n. 1 Provincia di Verona;
3) n. 35 di cui 35 Comuni della Provincia di Verona, n. 5 Società (ACQUE VIVE SRL, AGSM VR SpA, CAMVO SpA, CISIAG SpA, COGEFO SRL), N. 1 Consorzio (Consorzio Le Valli);
4) n. 41 Comuni della Provincia di Verona;

1.3.3.2.1 - Denominazione Azienda

1.3.3.2.2 - Ente/i Associato/i

1.3.3.3.1 - Denominazione Istituzione/i

1.3.3.3.2 - Ente/i Associato/i

1.3.3.4.1 - Denominazione S.p.A.

1) UNI.CO.G.E. Srl - Unione Commerciale Gestione Energia Elettrica.
2) UNISERVIZI SpA - Società per la gestione della rete del gasdotto.
3) VALLIFLOR SRL - Società trattamento riciclo/recupero rifiuti non pericolosi. (INDIRETTA)

1.3.3.4.2 - Ente/i Associato/i

1) Comune di Cologna Veneta(VR); Comune di Colognola ai Colli (VR); Comune di Lonigo (VI); Comune di S.Bonifacio (VR); Comune di Soave (VR); Comune di Zimella (VR); Sinergas SpA; Veneto Banca Holding SCPA.
2) n. 5 Comuni: Cologna Veneta(VR); Colognola ai Colli (VR); Lonigo (VI); Soave (VR); Zimella (VR).
3) Consorzio Le Valli e AGRIFLOR SRL.

1.3.3.5.1 - Servizi gestiti in concessione

1.3.3.5.2 - Soggetti che svolgono i servizi

1.3.3.6.1 - Unione di Comuni (se costituita) n° 0
Comuni uniti (indicare i nomi per ciascuna unione)

1.3.3.7.1 - Altro (specificare)

1.3.4 - ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

1.3.4.1 - ACCORDO DI PROGRAMMA
Oggetto
Altri soggetti partecipanti
Impegni di mezzi finanziari
Durata dell'accordo **L'accordo è:** - **in corso di definizione** - **già operativo** **Se già operativo indicare la data di sottoscrizione**

1.3.4.2 - PATTO TERRITORIALE
Oggetto
Altri soggetti partecipanti
Impegni di mezzi finanziari
Durata del Patto territoriale **Il Patto territoriale è:** - **in corso di definizione** - **già operativo** **Se già operativo indicare la data di sottoscrizione**

1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (specificare)
Oggetto
Altri soggetti partecipanti
Impegni di mezzi finanziari
Durata **Indicare la data di sottoscrizione**

1.3.5 - FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

1.3.5.1 - Funzioni e servizi delegati dallo Stato

- **Riferimenti normativi**
- **Funzioni o servizi**
- **Trasferimenti di mezzi finanziari**
- **Unità di personale trasferito**

1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione

- **Riferimenti normativi**

  1) L.R.V.55/1982, L.R.V.8/1986, integrata da L.328/2000; L.R.V.26/1987; L.431/1998; L.448/1998; L.62/2000; L.R.V.2/2003; DGRV 3960/2001; L.R.V.9/2005 art.30; L.R.V.23/2006 art.3; DGRV 39/2006; L.R.V.1/2008 art.23;DGRV 1139/2008.

- **Funzioni o servizi**

  Assist.persone anziane bisognose; Prov.persone non autosufficienti assist.domiciliare; Sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione; Fondo parità scolastica, diritto studio e istruzione e fondo per libri di testo; Interv.assegni di cura.

- **Trasferimenti di mezzi finanziari**

  Si

- **Unità di personale trasferito**

  No

1.3.5.3 - Valutazioni in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite

Le continue modificazioni restrittive dei parametri di valutazione sui servizi rimborsabili implica una continua riduzione dei trasferimenti Regionali, pertanto l'ente si trova costretto ad investire maggiori risorse proprie per mantenere costanti i livelli assistenziali raggiunti e per il continuo aumento della domanda, dovuta in gran parte alla crisi economica in corso.

1.4 - ECONOMIA INSEDIATA

All'interno del territorio operano circa 926 imprese con circa 2300 addetti (titolari, collaboratori e dipendenti. La maggior parte di esse è costituita da aziende agricole a conduzione familiare.

L'economia del territorio è a carattere prevalentemente agricolo (viticoltura e vinificazione), pur registrando negli ultimi anni una discreta espansione nel settore commerciale e nel settore artigianale sopratutto nell'area situata lungo la strada provinciale. Rimane limitato l'insediamento industriale.

In particolare, l'organico delle imprese risulta così distribuito:

- presenza di grandi imprese (superiori a 100 dipendenti) bassa;
- presenza di medie imprese (superiori a 50 dipendenti) media;
- presenza di piccole imprese (inferiori a 50 dipendenti) alta.

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 - Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	I° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
* Tributarie	2.304.478,84	3.352.220,42	3.093.669,48	2.893.000,00	2.946.100,00	2.965.600,00	-6,49
* Contributi e trasferimenti correnti	2.010.867,00	375.606,00	383.200,00	330.000,00	330.150,00	327.650,00	-13,88
* Extratributarie	1.142.615,47	1.348.307,17	1.341.300,00	1.697.000,00	1.323.750,00	1.326.750,00	26,52
TOTALE ENTRATE CORRENTI	5.457.961,31	5.076.133,59	4.818.169,48	4.920.000,00	4.600.000,00	4.620.000,00	2,11
* Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
* Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	384.498,53	0,00			
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI(A)	5.457.961,31	5.076.133,59	5.202.668,01	4.920.000,00	4.600.000,00	4.620.000,00	-5,43
* Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	1.692.885,98	1.015.214,67	1.509.100,00	1.600.000,00	620.000,00	500.000,00	6,02
* Proventi di urbanizzazione destinati a investimenti	120.877,87	56.112,52	80.900,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	-62,92
* Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
* Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
* Avanzo di amministrazione applicato per:							
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			
- finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI(B)	1.813.763,85	1.071.327,19	1.590.000,00	1.630.000,00	650.000,00	530.000,00	2,52
* Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 - Quadro Riassuntivo (continua)

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
* Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	1.150.000,00	1.150.000,00	1.150.000,00	1.150.000,00	0,00
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	1.150.000,00	1.150.000,00	1.150.000,00	1.150.000,00	0,00
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	7.271.725,16	6.147.460,78	7.942.668,01	7.700.000,00	6.400.000,00	6.300.000,00	-3,06

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.1 - Entrate tributarie

2.2.1.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Imposte	1.665.852,07	2.009.445,77	1.599.491,96	1.554.681,40	1.592.150,00	1.607.150,00	-2,80
Tasse	638.626,77	607.447,81	646.920,18	647.117,23	662.600,00	667.100,00	0,03
Tributi speciali ed altre entrate proprie	0,00	735.326,84	847.257,34	691.201,37	691.350,00	691.350,00	-18,42
TOTALE	2.304.478,84	3.352.220,42	3.093.669,48	2.893.000,00	2.946.100,00	2.965.600,00	-6,49

2.2.1.2

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI							
	ALIQUOTE ICI		GETTITO DA EDILIZIA RESIDENZIALE (A)		GETTITO DA EDILIZIA NON RESIDENZIALE (B)		TOTALE DEL GETTITO (A+B)
	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	
ICI 1^ Casa	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00
ICI II^ Casa	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00
Fabbr.prod.vi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.2.1.3 - Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli

Le entrate tributarie sono suddivise in tre principali "categorie" che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente.

La categoria 01 "Imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacita' impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione quali principali voci:

La categoria 02 "Tasse" ripropone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti. Anche per questa voce di bilancio e' da segnalare come la materia sia attualmente in evoluzione con una parziale trasformazione del sistema di acquisizione delle risorse verso il sistema tariffario. Basti a riguardo pensare all' evoluzione della tassa dei rifiuti urbani che, in breve termine, dovrebbe trasformarsi definitivamente in un' entrata extratributaria con una conseguente riduzione del gettito complessivo ricavabile dalla voce che stiamo esaminando.

La categoria 03 "Tributi speciali" costituisce una posta in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.

Ulteriori riflessioni possono essere sviluppate per alcuni specifici tributi e per la rilevanza da essi rivestita nella determinazione dell'ammontare complessivo delle risorse correnti dell'ente.
I.M.U. - Imposta Municipale Propria
L'art. 13 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con Legge 22 dicembre 2011, n. 214 ha anticipato"in via sperimentale" per tutti i comuni del territorio nazionale l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria per il triennio 2012-2014, rimandando al 2015 l'applicazione dell'IMU a regime come prevista dal D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23. L'imposta Municipale Propria costituisce l'entrata tributaria più consistente dell'Ente.
Il calcolo dell'imposta (analogo a quello vigente per l'ICI) si basa su coefficienti moltiplicativi (che variano a seconda della tipologia dell'immobile) delle rendite catastali sempre

rivalutate del 5%.
Per effetto delle disposizioni di cui al comma 380, lettera f), dell'art. 1, della Legge n. 282/2012 (Legge di stabilità 2013), dall'anno 2013 non è possibili determinare una aliquota inferiore allo 0,76 per i fabbricati di categoria catastale D.
Inoltre dalle recenti disposizioni viene riservato allo stato il gettito derivante dai Fabbricati di categoria D e dai Rurali. Inoltre rimane ancora non definita l'esenzione totale delle Abitazioni principali.

I.C.I. è stata sostituita dall'IMU nelle poste del bilancio è stata mantenuta per la parte relativa alla previsione di introiti relativi ad attività di accetramento sugli anni precedenti.

L'ADDIZIONALE SU CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA
A decorrere dal 2012 l'addizionale sul consumo di energia elettrica viene riassorbita dal fondo sperimentale di riequilibrio, ai sensi del D. Lgs 23/2011 "Disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale".

IMPOSTA DI PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI
L'imposta di pubblicita' si applica su tutte le attività di diffusione di messaggi pubblicitari effettuate nelle varie forme acustiche e visive.
Per questa voce di entrata le previsioni sono in linea con la convenzione stipulata, con inizio dal 2011, con la società AIPA di Milano.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF
L'addizionale comunale e provinciale sull'imposta sul reddito delle persone fisiche è stata istituita, a decorrere dal 1° gennaio 1999, dal D.Lgs.n. 360/1998.
Sono tenuti al pagamento dell'imposta tutti i contribuenti su una base imponibile costituita da tutti i redditi soggetti a Irpef.
I comuni possono deliberare la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo con deliberazione da pubblicare su un sito informatico individuato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, emanato di concerto con il Ministro della giustizia e con il Ministro dell'interno, che stabilisce altresì le necessarie modalità applicative.
Entro il 31 dicembre, ed a valere per il periodo di imposta successivo, i comuni possono approvare la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale.
L'addizionale è dovuta alla provincia ed al comune nel quale il contribuente ha il domicilio fiscale alla data del 31 dicembre dell'anno cui si riferisce l'addizionale stessa, per le parti spettanti, ovvero, relativamente ai redditi di lavoro dipendente e a quelli assimilati ai medesimi redditi, al comune in cui il sostituito ha il domicilio fiscale alla data di effettuazione delle operazioni di conguaglio relative a detti redditi, ed è versata, unitamente all'imposta sul reddito delle persone fisiche, con le modalità stabilite con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con i Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dell'Interno.
Per l'anno 2013 il Comune, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 29/2013, ha creato delle differenziazioni di applicazione di aliquota di addizionale all'I.R.PE.F. suddividendole in :
Fino a - euro 15.000,00 aliquota 0,30%;
Oltre euro 15.000,00 e fino a euro 28.000,00 aliquota0,40%;
Oltre euro 28.000,00 e fino a euro 55.000,00 aliquota0,60%;
Oltre euro 55.000,00 e fino a euro 75.000,00 aliquota0,70%;
Oltre a - euro 75.000,00 aliquota0,75%.

La soglia di esenzione, riflette quella minima di legge, per cui essa è valevole per redditi imponibili fino a€ 7.500,00, al di sopra di detto limite, l'addizionale viene applicata sull'intero reddito imponibile (art. 1, c. 11 del Decreto Legge 138/2011).
La previsione di entrata per detta voce di bilancio relativa all'esercizio di bilancio e per i due anni successivi risulta congrua rispetto ai dati relativi al reddito pro capite ad oggi forniti dal Ministero delle Finanze e alle relative entrate riscosse in esercizi precedenti.

TARES/TIA
La manovra di cui al D.L. 201 del 6/12/2011 e le ulteriori recenti disposizioni ha istituito a decorrere dal 1/1/2013 il nuovo tributo sui rifiuti e sui servizi (TARES) a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati e dei costi relativi ai servizi indivisibili del comune. Il nuovo tributo è disciplinato dall'art. 14 del sopra richiamato decreto . La tassa in oggetto è dovuta da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. La tariffa è commisurata alla quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie , in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati con il regolamento governativo da emanarsi entro il 31/10/2012. Si applicano comunque in via transitoria, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino alla data da cui decorre l'applicazione del regolamento di cui sopra le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158/1999.
Alla tariffa determinata in base alle disposizioni di cui sopra , si applica una maggiorazione pari a 0,30 euro per metro quadrato imponibile , a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni, tale gettito va versato direttamente allo Stato.
Visto il Regolamento del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 26/2013, considerato che con successiva Delibera di Consiglio Comunale n. 28/2013, si è provveduto alla determinazione delle tariffe da applicare per l'esercizio di bilancio, il gettito iscritto in bilancio di previsione deriva da prime simulazioni sul nuovo tributo che ha come presupposto normativo la copertura integrale dei costi di gestione del servizio.

.

2.2.1.4 - Per l' I.C.I. indicare la percentuale d'incidenza delle entrate tributarie dei fabbricati produttivi sulle abitazioni 0,00 %

Nelle bilancio 2013 è stato previsto uno stanziamento degli introiti che deriveranno da accertamenti relativi agli anni precedenti.

2.2.1.5 - Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruita' del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili

I.M.U.
Il gettito IMU previsto per il 2013 è pari a circa 1.148 mila euro (determinato da Dati del Ministero e da una rimodulazione dell'ufficio tributi).
Le aliquote stabilite per l'imposta municipale propria per l'anno 2013 sono state stabilite, con Delibera di Consiglio Comunale n. 5/2013, alle condizioni "base", ossia come individuate dal D.L. 201/2011, nella seguente misura:
- fabbricati costituenti abitazione principale ai fini I.MU. aliquota del 4 per mille;
  Relativamente all'abitazione principale:
  - le pertinenze - categorie catastali C/2, C/6, C/7 - sono quantificate nella misura massima di una unità per ciascuna delle suddette categorie;
  - la detrazione base è di € 200,00;
  - la detrazione è maggiorata di € 50,00 per ogni figlio convivente e minore di 26 anni, fino al massimo di€ 400,00, a tutto il 2013;
- fabbricati rurali strumentali ex D.L. 557/93, art. 9, c. 3-bis aliquota al 2 per mille;

- altri fabbricati aliquota ordinaria di base è del 7,6 per mille;
- terreni agricoli aliquota ordinaria di base è del 7,6 per mille;
- aree edificabili: il valore è costituito da quello venale in comune commercio al 1° gennaio dell'anno di imposizione, avendo riguardo alla zona territoriale di ubicazione, all'indice di edificabilità, alla destinazione d'uso consentita, agli oneri per eventuali lavori di adattamento del terreno necessari per la costruzione, ai prezzi medi rilevati sul mercato dalla vendita di aree aventi analoghe caratteristiche.

IMPOSTA DI PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI
La Tassa è determinata da specifica deliberazione allegata a quella di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 507/93, ad essa si rimanda per un approfondimento.

TARES/TARSU/TIA
La Tassa è determinata da specifica deliberazione allegata a quella di approvazione del bilancio, ad essa si rimanda per un approfondimento.

ADDIZIONALE IRPEF
Per l'anno 2013 il Comune, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 29/2013, ha stabilito le seguenti differenziazioni di applicazione di aliquota di addizionale all'I.R.PE.F.:
Fino a - euro 15.000,00 aliquota 0,30%;
Oltre euro 15.000,00 e fino a euro 28.000,00 aliquota0,40%;
Oltre euro 28.000,00 e fino a euro 55.000,00 aliquota0,60%;
Oltre euro 55.000,00 e fino a euro 75.000,00 aliquota0,70%;
Oltre a - euro 75.000,00 aliquota0,75%.
La soglia di esenzione, riflette quella minima di legge, per cui essa è valevole per redditi imponibili fino a€ 7.500,00, al di sopra di detto limite, l'addizionale viene applicata sull'intero reddito imponibile (art. 1, c. 11 del Decreto Legge 138/2011).
La previsione di entrata per detta voce di bilancio relativa all'esercizio di bilancio e per i due anni successivi risulta congrua rispetto ai dati relativi ai redditi pro capite ad oggi forniti dal Ministero delle Finanze e alle relative entrate riscosse in esercizi precedenti.

FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO
Dall'anno 2013 è stato sostituito con il Fondo di Solidarietà Comunale.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

2.2.1.6 - Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi

Il Funzionario designato responsabile di tutte le Entrate Tributarie è il Responsabile della Posizione organizzativa dell'Area Tributi - Lamberto Gobbetti.

2.2.1.7 - Altre considerazioni e vincoli

In esecuzione della previsione normativa riportata dagli artt. 52 e 59 del D.Lgs. n. 446/97, sono stati adottati i nuovi regolamenti dell'Entrata e dell'ICI e, nel rispetto delle indicazioni del primo, è stato effettuato anche un aggiornamento degli altri regolamenti tributari.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.2 - Contributi e trasferimenti correnti

2.2.2.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	1.760.683,73	131.835,32	61.000,00	60.300,00	60.450,00	57.950,00	-1,15
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	208.684,77	176.303,97	268.800,00	233.000,00	233.000,00	233.000,00	-13,32
Contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	0,00	0,00	6.600,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico	41.498,50	67.466,71	46.800,00	36.700,00	36.700,00	36.700,00	-21,58
TOTALE	2.010.867,00	375.606,00	383.200,00	330.000,00	330.150,00	327.650,00	-13,88

2.2.2.2 - Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali, regionali e provinciali

I trasferimenti erariali, secondo la volontà del legislatore ribadita dall'articolo 149 comma 7 del D.Lgs. 267/2000, devono garantire i servizi locali indispensabili e sono ripartiti in base a criteri che tengono conto della popolazione, del territorio e delle condizioni socio-economiche, nonché di una adeguata perequazione che faciliti la distribuzione delle risorse.
Nel corso del 2013, a seguito della Legge di stabilità e delle successive recenti normative, tutti i trasferimenti erariali sono stati fiscalizzati. Ciò significa che sono state cancellate tutte le previsioni inerenti il fondo ordinario, consolidato, funzioni trasferite, compartecipazione IRPEF, contributo IVA servizi esternalizzati.
E' stato mantenuto il solo ex fondo sviluppo investimenti, ridenominato Contributo dello Stato per gli interventi dei comuni.

Tutti questi trasferimenti, che trovavano iscrizione nella Cat. 01 del titolo II "Entrate da trasferimenti dallo Stato", sono confluiti, RICALCOLATI, nel Fondo di solidarietà comunale (Titolo I Categoria 3).

Nel Bilacio pluriennale 2013-2015 sono stati inseriti gli stanziamenti relativi al Contributo dello Stato per gli interventi dei comuni (ex fondo sviluppo investimenti e in via precauzionale, solo degli stanziamenti su somme relative a conguagli sugli anni precedenti relativi al fondo ordinario e per altri contributi.

2.2.2.3 - Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore

Il D.Lgs. n. 267/2000 ha ribadito all'articolo 149, comma 12, il ruolo della regione nella partecipazione al finanziamento degli enti locali. In particolare, l'intervento di quest' ultima è finalizzato alla realizzazione del piano regionale di sviluppo e, proprio per conseguire detto obiettivo, essa assicura la copertura finanziaria degli oneri necessari all'esercizio di funzioni trasferite o delegate.

I contributi e i trasferimenti della regione sono da distinguere in generici e per funzioni delegate.

Detta articolazione trova una sua puntuale evidenziazione anche nei documenti ufficiali di bilancio, dove sono distinti:

- nella categoria 02 i "Contributi e trasferimenti della regione";

- nella categoria 03 i "Contributi e trasferimenti della regione per funzioni delegate".

Se i primi sono presenti da diversi anni nei bilanci pubblici, i "Contributi e trasferimenti della regione per funzioni delegate", a seguito del processo di decentramento amministrativo avviato con la cosidetta Legge Bassanini 1 e proseguita poi con la Legge n. 112/98 e successive, stanno assumendo, anche alla luce del principio di sussidiarietà, un ruolo particolarmente evidente nel bilancio dell'ente.

L'entità dei trasferimenti iscritti in bilancio è stata determinata tenendo in considerazione sia il trend storico degli ultimi anni (in particolare per quei trasferimenti che hanno assunto ormai il carattere della ricorrenza) sia le comunicazioni a vario titolo trasmesseci dagli uffici regionali.

2.2.2.4 - Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attivita' diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.)

Per quanto non esposto si rinvia a quanto meglio specificato nei relativi programmi e progetti.

2.2.2.5 - Altre considerazioni e vincoli

Per quanto non esposto si rinvia a quanto meglio specificato nei relativi programmi e progetti.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.3 - Proventi extratributari

2.2.3.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Proventi dei servizi pubblici	424.268,99	419.978,86	432.024,19	476.000,00	506.650,00	520.700,00	10,18
Proventi dei beni dell'Ente	176.760,51	179.743,26	224.900,00	221.507,78	229.384,90	231.684,90	-1,51
Interessi su anticipazioni e crediti	10.531,83	12.497,97	3.500,00	2.800,00	3.000,00	3.000,00	-20,00
Utili netti delle aziende spec. e partecipate, dividendi di società	0,00	80.601,00	25.346,60	45.261,78	45.250,00	45.000,00	78,57
Proventi diversi	531.054,14	655.486,08	655.529,21	951.430,44	539.465,10	526.365,10	45,14
TOTALE	1.142.615,47	1.348.307,17	1.341.300,00	1.697.000,00	1.323.750,00	1.326.750,00	26,52

2.2.3.2 - Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio

-

Obiettivo di questa amministrazione e' garantire un adeguato livello di erogazione dei servizi senza comportare, nel contempo, un costo eccessivamente oneroso a carico dell'utente.

Nel rispetto di questo indirizzo, le tariffe approvate con apposite deliberazioni, sono state determinate cercando sia di contenere la compartecipazione del cittadino utente, sia di mantenere sufficientemente bassi, attraverso una politica di razionalizzazione, i costi fissi e variabili di ciascun servizio.

Per un' analisi più completa si rinvia alle deliberazioni di definizione delle tariffe gia' richiamata ed ai prospetti della sezione 1 della presente relazione previsionale e programmatica, nella quale sono contenuti informazioni utili sulla popolazione, sulle strutture, sul personale e sul territorio.

Per una maggior specificazione sull'entità delle spese e delle entrate, relative ai vari servizi attivati nell'ente, si rinvia alla relazione della Giunta al Bilancio di Previsione, nella quale viene riportata la copertura della spesa a livello aggregato ed analitico.

2.2.3.3 - Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in rapporto all'entita' dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile

La voce "Proventi dei beni dell'ente" ricomprende tutte le entrate derivanti dalla gestione del patrimonio disponibile ed indisponibile dell'Ente locale; in particolare vi trovano allocazione le entrate relative alla gestione dei fabbricati, dei terreni, i sovraccanoni sulle concessioni per le deviazioni d'acqua e per la produzione della forza motrice, i censi, i canoni, ecc..

Per quanto attiene ai fitti la previsione di entrata per l'anno di bilancio ammonta a Euro 166.507,78, derivanti dai seguenti beni immobili comunali: Caserma Carabinieri, Enoteca "il Drago", Uni.Co.Ge.SpA, uso sale civiche comunali, siti antenne telefonia e impianto fotovoltaico.

Verificate le entrate relative alle rendite del patrimonio comunale sulla base dell'inventario, sentito il Responsabile dell'Area Tecnica - Ufficio Patrimonio, osservando che si tratta di previsioni che tengono conto del trend storico, si può concludere che: - i proventi sono adeguati; che si è provveduto alla revisione dei canoni come dettato dalla Legge n. 537/93, art. 9, comma 3.

2.2.3.4 - Altre considerazioni e vincoli

Alcune riflessioni possono, comunque, essere spese in questa sede in merito alle modalità di determinazione della previsione di alcune entrate:

DIRITTI DI SEGRETERIA, DIRITTI TECNICI E DIRITTI RILASCIO CARTE D'IDENTITA'
La previsione è stata effettuata sulla base del trend storico, considerando una diminuzione per le richieste all'ufficio edilizia privata determinata dall'attuale crisi economica.

SANZIONI AMMINISTRATIVE DEL CODICE DELLA STRADA (ART. 208)
Il provento da sanzioni amministrative è previsto per l'anno di bilancio in Euro 50.000,00, considerando il trend storico degli esercizi precedenti, con particolare attenzione agli accertamenti del 2012. Il provento è destinato agli interventi di spesa per le finalità previste dal codice della strada come da apposita delibera di Giunta.

PROVENTI ILLUMINAZIONE VOTIVA E SERVIZI CIMITERIALI
La previsione è stata effettuata sulla base del trend storico.

PROVENTI SERVIZIO TRASPORTO SCOLASTICO
La previsione è stata effettuata sulla base del trend storico e sulla base delle nuove tariffe adottate con delibera di Giunta.

PROVENTI UTILIZZO IMPIANTI SPORTIVI
La previsione è stata effettuata sulla base del trend storico.

PROVENTI ACQUEDOTTO COMUNALE
Dal 2008 il servizio acquedotto è di competenza dell'AATO Veronese sia per la fornitura che per la gestione della rete, conseguentemente tale servizio non è più contabilizzato tra le entrate dell'ente.

PROVENTI VETTORIAMENTO GAS

La previsione è stata effettuata sulla base del trend storico.

T.I.A. - TARIFFA IGIENE AMBIENTALE rifiuti solidi urbani

Dall'esercizio finanziario 2010, a seguito di sentenze della Corte costituzionale e della Corte di giustizia europea e di varie circolari, è stata riposizionata nel Titolo I delle Entrate - Categoria 2^ "Tasse". Nell'esercizio in corso sono stati previsti introiti derivanti da accertamenti sugli anni precedenti.

PROVENTI DEI BENI DELL'ENTE

Per quanto riguarda i FITTI sui beni dell'ente si rimanda a quanto già espresso nel precedente punto 2.2.3.3, mentre per la COSAP (Canone occupazione spazi ed aree pubbliche) si conferma che il Comune ha istituito, ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. n. 446/97 (articolo come modificato dalla Legge 23/12/98 n. 448), con regolamento approvato con atto Consiliare, il canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche.

Il gettito del canone previsto per l'esercizio del bilancio è di Euro 55.000,00, al titolo III, categoria 2, sulla base degli atti di concessione in essere e di una previsione sulle richieste che perverranno nel corso dell'esercizio.

INTERESSI SU ANTICIPAZIONI E CREDITI

Nella categoria 3 sono riportati gli interessi e le anticipazioni su crediti In merito si osserva che la previsione è stata effettuata sulla base del trend storico degli esercizi precedenti, degli attuali tassi, della giacenza media di cassa e dall'effetto determinato dalla Tesoreria unica presso la Banca d'Italia in vigore dal precedente esercizio finanziario.

ALTRE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Sono, infine, da segnalare alcune entrate che rivestono particolare interesse per l'entità della somma. In particolare sono iscritte in bilancio:

- Rimborso spese per riscaldamento dell'Istituto Alberghiero che, sulla base del trend storico, è stato previsto in Euro 15.000,00;
- Rimborso emolumenti Convenzioni di Segreteria e di Polizia Locale con il Comune di Cazzano che, in base alle convenzioni e al CCNL, è stato prevista uno stanziamento di Euro 26.000,00; - Concorso spese per soggiorno climatici/termali anziani che, sulla base del trend storico e a seguito delle richieste che stanno pervenendo all'ente, è stato previsto uno stanziamento in aumento rispetto all'esercizio precedente per un importo totale di Euro 70.000,00;
- Rimborso emolumenti del personale comandato presso l'OASI. che, sulla base del CCNL è stato previsto in Euro 110.000,00;
- Proventi derivanti dall'impianto fotovoltaico (scuola media), la previsione è stata effettuata sulla base del trend storico degli introiti avvenuti negli esercizi precedenti.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.4 - Contributi e Trasferimenti in c/capitale

2.2.4.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Alienazione di beni patrimoniali	10.500,00	58.235,00	966.000,00	1.112.636,80	121.500,00	121.500,00	15,18
Trasferimenti di capitale dallo Stato	570.496,13	568.931,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale dalla Regione	798.333,76	0,00	46.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
Trasferimenti di capitale da altri Enti del settore pubblico	0,00	19.380,87	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	434.433,96	424.780,32	578.000,00	517.363,20	528.500,00	408.500,00	-10,49
TOTALE	1.813.763,85	1.071.327,19	1.590.000,00	1.630.000,00	650.000,00	530.000,00	2,52

2.2.4.2 - Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio

I cespiti iscritti nel titolo IV "Contributi e trasferimenti in c/capitale" sono stati articolati dallo stesso legislatore in varie categorie distinguendoli secondo il soggetto erogante.

Nella voce "Alienazione di beni patrimoniali" vengono esposti gli introiti relativi alla alienazione di beni immobili, mobili patrimoniali e relativi diritti reali, alla concessione di beni demaniali ed all'alienazione di beni patrimoniali diversi quali: l'affrancazione di censi, canoni, livelli, ecc..

Si tratta dunque, di beni dell'ente appartenenti al patrimonio disponibile.

La voce "Trasferimenti di capitale dallo Stato" ricomprende i trasferimenti ordinari e straordinari da parte dello Stato in conto capitale. In particolare, trovano allocazione in essa gli importi relativi: al fondo nazionale ordinario per gli investimenti; al fondo nazionale per funzione trasferite c/capitale.
Il fondo ordinario ed il fondo speciale per gli investimenti, attribuiti in conto capitale, sono previsti al Titolo IV dell'entrata.
Il fondo ordinario è destinato nella spesa alle opere di cui al comma 5 dell'art. 41 del D .Lgs. n. 504/92, rispettando gli obiettivi generali della programmazione economico sociale stabiliti dalla regione, in conformità a quanto prevede l'art. 5 del D.Lgs. 267/00.

La voce "Trasferimenti di capitale dalla Regione" ricomprende i trasferimenti regionali in conto capitale per la realizzazione di investimenti sia ordinari che straordinari.

La voce "Trasferimenti di capitale da altri Enti del settore pubblico" ha funzione residuale per quanto riguarda i trasferimenti in conto capitale da altri soggetti pubblici quali Comuni, Province, ecc..

La voce "Trasferimenti di capitale da altri soggetti", infine, risulta costituita dai trasferimenti di capitale da parte di terzi non classificabili quali enti pubblici.

Rientrano, in particolare, in questa voce i proventi delle concessioni edilizie, le sanzioni urbanistiche nonché i trasferimenti straordinari di capitali da altri soggetti quali, ad esempio, le eredità e donazioni, ecc..

2.2.4.3 - Altre considerazioni e illustrazioni

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.5 - Proventi ed oneri di urbanizzazione

2.2.5.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
	120.877,87	56.112,52	80.900,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	-62,92
TOTALE	120.877,87	56.112,52	80.900,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	-62,92

2.2.5.2 - Relazioni tra proventi di oneri iscritti e l'attuabilita' degli strumenti urbanistici vigenti

Gli oneri di urbanizzazione iscritti nel bilancio di previsione sono stati destinati nelle spese per le manutenzioni straordinarie, permettendo in tal modo l'ammodernamento e l'aumento del patrimonio comunale.
Il loro utilizzo e' gia' stato previsto nel programma triennale dei lavori pubblici 2013-2015. I valori previsti sono in linea con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti. In particolare, la quantificazione dell'entrata per contributi e oneri di urbanizzazione e' stata effettuata sulla base delle rate in maturazione per le concessioni già rilasciate e dell' attuazione dei piani pluriennali per le previsioni di nuove entrate nell'anno di bilancio.
Gli oneri di urbanizzazione sono calcolati in base alle pratiche edilizie in sospeso, al piano regolatore in corso di approvazione e all'andamento degli stanziamenti e accertamenti degli anni passati.

2.2.5.3 - Opere di urbanizzazione eseguite a scomputo nel triennio: entita' ed opportunita'

Si rinvia ogni considerazione all'elenco, allegato al bilancio di previsione, delle spese in conto capitale e corrispondente risorsa di finanziamento.

2.2.5.4 - Individuazione della quota dei proventi da destinare a manutenzione ordinaria del patrimonio e motivazione delle scelte

Nessuna quota di proventi è stata destinata alla manutenzione ordinaria del patrimonio.
Pertanto tale voce di bilancio e sarà utilizzata per la manutenzione e la realizzazione di lavori pubblici e manutenzione straordinaria sugli immobili comunali, così come specificato nel Programma triennale dei lavori pubblici a cui si rimanda.

2.2.5.5 - Altre considerazioni e vincoli

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.6 - Accensione di prestiti

2.2.6.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Assunzioni di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.2.6.2 - Valutazione sull'entita' del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato

La realizzazione degli investimenti iscritti nel titolo II della spesa necessita di adeguate risorse di entrata in grado di assicurare un equilibrio finanziario tra fonti ed impegni.
La tabella soprastante evidenzia, raggruppate per categorie, secondo le disposizioni del modello ufficiale di bilancio, la distinzione tra finanziamenti a breve, assunzione di mutui e prestiti e l'emissione di prestiti obbligazionari.
In tutti i casi, a prescindere dalla durata del finanziamento, è riscontrabile la presenza di un rapporto debitorio nei confronti del/dei soggetto/i terzo/i finanziatore/i (banca, Cassa DD.PP. sottoscrittori di obbligazioni).
Si precisa che per disposizione legislativa dette entrate sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.
Diverse sono le motivazioni che possono spingere l'ente a preferire alcune di esse rispetto ad altre. In generale potremmo dire che questa amministrazione ha impostato le proprie scelte di indebitamento sui seguenti criteri:
a) assicurare l'omogeneità tra durata del prestito ed ammortamento del bene;
b) ricercare forme di finanziamento economiche e flessibili nel rispetto delle esigenze da conseguire;
c) assicurare speditezza al processo di acquisizione delle risorse.
Dette riflessioni hanno trovato esplicitazione nelle scelte sintetizzate nella tabella soprastante che riporta, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, un' articolazione secondo ben definite categorie nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.
In particolare nelle categorie 02 "Finanziamenti a breve" sono iscritti prestiti non finalizzati alla realizzazione di investimenti ma rivolti esclusivamente a garantire gli equilibri finanziari di cassa. Esse, quindi, non partecipano alla costruzione dell'equilibrio del "bilancio investimenti" ma a quello dei "movimenti di fondi".
Le categorie 03 e 04, invece, riportano le risorse destinate al finanziamento degli investimenti e vengono differenziati in base alla diversa natura della fonte. Nella categoria 03 sono iscritti i mutui da assumere con istituti di credito o con la Cassa DD.PP.; in quella 04 sono previste le eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC).

2.2.6.3 - Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilita' dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale

La capacità di indebitamento è stata calcolata sulla base della vigente normativa e l'entità complessiva degli interessi passivi, che si andranno a sommare a quelli presistenti, non determina il superamento del limite del 12% delle entrate correnti accertate nel penultimo esercizio (2010).

In particolare:

AEntrate correnti (tit. I+II+III) anno 2011		Euro 5.076.133,59
BLimite di impegno per interessi passivi (6% di A)		Euro304.568,01
CInteressi passivi previsti in bilancio		Euro 92.308,00
DImporto disponibile	D=(B+C)	Euro212.260,01
EInteressi per mutui in corso di perfezionamento		Euro 0,00
FImporto totalmente disponibile	F=(D-E)	Euro212.260,01

Per il Comune di Soave l'attuale incidenza sulle entrate correnti previste per l'esercizio di bilancio (Titolo I, II e III: Euro 4.920,000,00) corrisponde al 1,88% (incidenza massima impegnabile 6%).

2.2.6.4 - Altre considerazioni e vincoli

Per l'esercizio di bilancio e per i due successivi (bilancio pluriennale) non sono state previste accensioni di mutui.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.7 - Riscossione di crediti e Anticipazioni di cassa

2.2.7.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	1.150.000,00	1.150.000,00	1.150.000,00	1.150.000,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	1.150.000,00	1.150.000,00	1.150.000,00	1.150.000,00	0,00

2.2.7.2 - Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria

Il ricorso all'anticipazione di tesoreria costituisce una operazione di natura finanziaria finalizzata all'acquisizione di disponibilita' liquide con cui far fronte ad eventuali deficienze monetarie, verificatesi a seguito di una non perfetta concordanza nella dinamica delle entrate e delle uscite dell'ente.

Il limite del ricorso a tale forma di indebitamento a breve termine è disciplinato dal D. Lgs. 267/2000 che impone un tetto massimo pari ai tre dodicesimi delle entrate accertate.

DATI CONTO CONSUNTIVO 2011 diminuiti dalle Entrate una tantum:

TITOLO I°3.352.220,42
TITOLO II° 336.341,00
TITOLO III°1.348.307,17
TOTALE 5.036.868,59

Euro 5.036.868,59 x 3/12 = Euro 1.259.217,15=;

Anticipazione di Tesoreria determinata ai fini di eventuale utilizzo Euro 1.150.000,00 (Delibera Giunta Comunale n. 213/2012.

Il Comune di Soave valutata l'attuale disponibilità di cassa e il piano dei pagamenti non prevede di utilizzare tale anticipazione, nel bilancio di previsione, lo stanziamento è stato inserito solo in via prudenziale considerando, inoltre, che nei totali di bilancio non ha nessun effetto di quadratura essendo una voce sia di entrata che di spesa.

2.2.7.3 - Altre considerazioni e vincoli

SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI

3.1 - Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente

Nella parte che segue (sezione III del modello ministeriale), vengono proposte le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio, cercando di evidenziare gli obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

A riguardo, in conformità del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata per programmi e progetti e, in particolare, seguendo le indicazioni del legislatore, per ciascun programma e per gli eventuali progetti, è stata indicata l'entità e l'incidenza percentuale della previsione, con riferimento alla spesa corrente consolidata, a quella di sviluppo ed a quella di investimento.

Per ciascun programma, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte adottate. Ad esse si rimanda per una valutazione delle differenze rispetto all'anno precedente.

Essi, comunque, assumono un ruolo centrale indispensabile per una corretta predisposizione del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli organi politici di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

Rinviando alla lettura dei contenuti di ciascun programma, in questa parte introduttiva ci preme riproporre le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di economicità.

Si tratta di indicazioni connesse al processo di miglioramento organizzativo e del sistema di comunicazione interno all'azienda. In particolare, le linee direttrici a cui la struttura dovrà indirizzarsi sono:

1) ulteriore definizione, anche alla luce delle nuove competenze in corso di trasferimento, di aree di intervento di adeguata ampiezza di controllo che, in relazione alle principali funzioni e attività svolte dall'ente, consentano il consolidamento organizzativo intorno a precisate aree di responsabilità, evitando le possibili duplicazioni di attività, le procedure di controllo ripetitive;

2) la scelta motivata di perseguire un aumento della produttività e della capacità di coordinamento del lavoro tra settori che incida su tutte le fasi del processo di programmazione - gestione e controllo;

3) l'eliminazione di diseconomie gestionali che derivano dall'esistenza di più centri di responsabilità nei quali la gestione delle risorse umane e strumentali non risulti ottimizzata.

Obiettivi dell'amministrazione per l'anno 2013 sono anche quelli di proseguire nel processo di trasformazione in atto, mediante un'azione finalizzata a:

a) introdurre e sperimentare alcuni elementi di innovazione organizzativa;

b) favorire nei responsabili dei servizi la conoscenza e l'approccio alla gestione delle risorse finanziarie ed economico - patrimoniali, mediante la piena valorizzazione della nuova struttura di bilancio, per facilitare la diffusione dei nuovi principi di programmazione, gestione e controllo;

c) sviluppare politiche del personale e programmi di gestione delle risorse umane coerenti con le trasformazioni in atto. In particolare gli interventi organizzativi saranno finalizzati ad adeguare le strutture per affrontare le mutate esigenze di funzionamento dell'ente rispetto alle impostazioni del passato;

d) rendere operativa la responsabilità sui risultati della gestione nella conduzione del personale e nell'organizzazione del lavoro, attivando contestualmente gli strumenti che rendano concreta la funzione di indirizzo e di controllo degli organi di Governo;

e) introdurre il controllo economico interno di gestione al fine di esercitare una reale verifica funzionale della spesa nei singoli settori d'intervento;

f) introdurre la valutazione dei fatti amministrativi e dei processi per assicurare che l'azione amministrativa non sia rivolta soltanto ad un controllo burocratico aziendale dei risultati;

g) favorire e richiedere alle strutture dell'ente nuove forme di comunicazione interna con gli amministratori che consentano di esplicitare le principali linee di controllo interno.

In particolare, ai fini del consolidamento delle procedure di controllo interno sulla gestione, gli obiettivi programmatici che si intendono perseguire sono i seguenti:

- potenziare il controllo e l'adeguamento delle procedure amministrative al fine di favorire una maggiore snellezza e flessibilità. Il Piano esecutivo di gestione o altro documento equivalente deve costituire, a tal proposito, un fondamentale strumento per misurare l'azione amministrativa in termini di procedure in tutti i settori nei quali si esprime l'attività dell'ente; - controllo degli equilibri finanziari di bilancio e dello stato di realizzazione dei programmi dal punto di vista finanziario: funzione obbligatoria che il servizio finanziario dovrà esprimere compiutamente ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000;
- controllo di gestione rivolto alla razionalizzazione del complessivo operare dell'ente in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

Nell'anno 2013 saranno altresì individuati ulteriori obiettivi da raggiungere, quali:

- sviluppo/potenziamento dei sistemi informativi dell'ente, con miglioramento delle informazioni fornite e completamento delle stesse;

- individuazione di ulteriori modalità di comunicazione con l'esterno;

- individuazione e miglioramento nella rete interna dell'ente dei provvedimenti deliberativi e delle determinazioni connesse con la gestione delle risorse di bilancio.

Contestualmente al processo di razionalizzazione sopra evidenziato non può essere sottovalutata un'oculata politica della spesa.
Relativamente ad essa, i principali indirizzi che sono alla base delle stime previsionali costituiscono direttiva imprenscindibile, per quanto di competenza, per ciascun responsabile nella gestione delle risorse assegnategli e risultano così individuati:

- SPESA DEL PERSONALE

Le risorse umane costituiscono il fattore strategico dell'Ente locale. Pertanto le regole dell'organizzazione e della gestione del personale contenute nell'azione di riforma sono quelle di razionalizzare e contenere il costo del lavoro e raggiungere livelli di efficienza ed affidabilità migliorando le regole di organizzazione e di funzionamento. L'ente intende sfruttare pienamente tutti i margini di manovra per realizzare autonome politiche del personale utilizzando i propri strumenti normativi e quelli della contrattazione decentrata: autonoma determinazione delle dotazioni organiche, delle modalità di accesso, manovra sugli incentivi economici, interventi formativi.

Nell'ambito di tali obiettivi si è elaborata la previsione di spesa relativa al personale con riferimento all'art. 39 della L. 27/12/1997, n. 449 (articolo così modificato dalla Legge 23/12/99 n. 488 e dalla Legge 28/12/01 n. 448) che richiede la programmazione triennale del fabbisogno di personale.

La spesa per il personale, è stata ottenuta tenendo in considerazione:

- il riferimento alla spesa per l'anno 2012
- l'aumento della spesa di personale per nuove assunzioni
- le diminuzioni di spesa per decessi e pensionamenti.

La stessa è in linea con le disposizioni di legge ed in particolare con i nuovi limiti introdotti dal D.L. n. 112/2008.

- SPESE DI MANUTENZIONE

Le spese di manutenzione ordinaria degli immobili e degli impianti sono state iscritte in bilancio tenendo conto dei trend storici rilevati negli anni precedenti e dei fabbisogni previsti soprattutto in riferimento agli edifici scolastici e patrimoniali ed agli impianti annessi agli stessi.

Sarà necessario nel corso dell'anno 2013 provvedere ad un analitico controllo dei vari centri di costo per "manutenzioni", impiegando allo scopo le risorse tecniche a disposizione.

- SPESE PER CONSUMI DI ILLUMINAZIONE, ACQUA GAS E SPESE TELEFONICHE

Nell'ambito delle politiche di spesa tendenti alla razionalizzazione degli interventi correnti si dovrà operare:

1) mediante la verifica dei consumi di energia elettrica e delle potenze installate;

2) mediante la contrattazione con i soggetti erogatori dei servizi delle migliori condizioni per garantire il servizio telefonico a tariffe agevolate, con riferimento alla telefonia di sistema e ai telefoni cellulari;

3) con la definizione dei contratti in essere per le utenze a rete eventualmente mediante l'utilizzo di società specializzate.

- ASSICURAZIONI

Con riferimento all'evoluzione in materia di assicurazioni si opererà, nell'anno 2013, al fine di proseguire nella realizzazione dei seguenti principali obiettivi:

- attuare una puntuale ricognizione di tutti i rischi assicurati;
- verificare l'adeguatezza delle polizze assicurative in essere con particolare riguardo ai massimali;
- operare un adeguato confronto di mercato per ottenere le migliori condizioni sui premi assicurativi.

- CANCELLERIA, STAMPATI E VARIE

Nell'ambito dei processi di semplificazione e snellimento dell'azione amministrativa, l'Ente dovrà porre particolare attenzione agli stampati che utilizza e alla omogeneizzazione e uniformità degli stessi in termini di uso da parte di tutti i settori.

Sarà curata anche l'applicazione dell'immagine coordinata dell'ente in modo da migliorare la qualità della comunicazione con l'esterno, la trasparenza dei documenti inviati e la comunicazione con i soggetti che vengono in contatto con l'Ente.

- FORMAZIONE NELL'AMBITO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La formazione del personale, la sua riqualificazione e il suo aggiornamento costituiscono strumenti indispensabili per una efficiente gestione della "macchina amministrativa pubblica". Questa amministrazione intende avviare, nel rispetto delle competenze, un'attività di formazione soprattutto nei campi di intervento a maggior valore aggiunto nel rispetto degli accordi sindacali.

A riguardo il bilancio prevede, nel rispetto delle disposizioni previste dal vigente CCNL, adeguate disponibilità finanziarie.

- PRESTAZIONI DIVERSE DI SERVIZIO

Adeguata attenzione dovrà essere posta anche alle spese ricollegabili a prestazioni di servizio cercando di porre in essere una politica di spesa che, nel rispetto del mantenimento o miglioramento degli standard qualitativi, possa comportare risparmio di risorse utili per il conseguimento di ulteriori obiettivi.

- TRASFERIMENTI

L'intervento di spesa riguarda contributi ad Enti, Associazioni e diversi per il raggiungimento delle finalità istituzionali proprie.

Tale stanziamento sarà utilizzato dall'ente nell'ottica di favorire la progettualità da parte degli Enti e delle Associazioni sovvenzionate e non il finanziamento indistinto di oneri gestionali a carico degli Enti medesimi.

3.2 - Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente

Con riferimento agli obiettivi gestionali degli enti ed organismi direttamente partecipati, si sottolinea sempre più l'importanza di definire un modello di 'governance esterna' diretta a 'mettere in rete', in un progetto strategico comune, anche detti enti.

3.3 - Quadro Generale degli Impieghi per Programma

Programma n°	Anno 2013				Anno 2014				Anno 2015			
	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo		
1	3.037.741,78	0,00	0,00	3.037.741,78	2.882.800,81	0,00	0,00	2.882.800,81	2.897.650,39	0,00	0,00	2.897.650,39
2	2.500,00	0,00	0,00	2.500,00	2.500,00	0,00	0,00	2.500,00	2.500,00	0,00	0,00	2.500,00
3	118.900,00	0,00	0,00	118.900,00	117.700,00	0,00	0,00	117.700,00	117.700,00	0,00	0,00	117.700,00
4	268.400,00	0,00	0,00	268.400,00	268.400,00	0,00	0,00	268.400,00	268.400,00	0,00	0,00	268.400,00
5	114.000,00	0,00	0,00	114.000,00	110.500,00	0,00	0,00	110.500,00	108.500,00	0,00	0,00	108.500,00
6	110.790,64	0,00	0,00	110.790,64	107.796,48	0,00	0,00	107.796,48	105.227,27	0,00	0,00	105.227,27
7	37.500,00	0,00	0,00	37.500,00	37.500,00	0,00	0,00	37.500,00	37.500,00	0,00	0,00	37.500,00
8	306.488,59	0,00	0,00	306.488,59	297.673,76	0,00	0,00	297.673,76	295.621,81	0,00	0,00	295.621,81
9	1.042.733,01	0,00	0,00	1.042.733,01	903.283,05	0,00	0,00	903.283,05	908.641,91	0,00	0,00	908.641,91
10	1.030.945,98	0,00	0,00	1.030.945,98	1.021.845,90	0,00	0,00	1.021.845,90	1.028.258,62	0,00	0,00	1.028.258,62
11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13	0,00	0,00	1.630.000,00	1.630.000,00	0,00	0,00	650.000,00	650.000,00	0,00	0,00	530.000,00	530.000,00
Totali	6.070.000,00	0,00	1.630.000,00	7.700.000,00	5.750.000,00	0,00	650.000,00	6.400.000,00	5.770.000,00	0,00	530.000,00	6.300.000,00

3.4 - PROGRAMMA N° 1 AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO
N° 0 EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA
RESPONSABILE SIG. A.Amministva; Area E.Finanziaria; Area Tecnica; Area Tributi.

3.4.1- Descrizione del programma

Il programma AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO assicura livelli e standard qualitativi per la gestione di tutti i servizi dell'Ente, cercando sia di ottenere elevati livelli di flessibilità tali da garantire l'adeguamento della struttura alle nuove esigenze gestionali e alle modifiche legislative in corso e sia di rispondere con opportuna prontezza a tutte le necessità tecniche ed organizzative che il decentramento amministrativo di funzioni e servizi certamente produrrà nei prossimi mesi ed anni.
Tale programma è diretto principalmente a sintetizzare tutte le attività amministrative ricomprese nella funzione 01 del bilancio di previsione:

- Organi istituzionali, partecipazione e decentramento;
- Segreteria generale, personale e organizzazione;
- Gestione economica finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione;
- Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali;
- Gestione dei beni demaniali e patrimoniali;
- Ufficio tecnico;
- Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico;
- Altri servizi generali.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa, compatibilmente con le risorse disponibili, delle attività di gestione corrispondenti ai seguenti servizi amministrativi, contabili e tecnici:

1) AREA AMMINISTRATIVA

- Gestione del Servizio Organi Istituzionali;
- Gestione del Servizio di Segreteria;
- Gestione del Servizio Informativo Locale;
- Gestione del Servizio Personale;
- Gestione del Servizio Commercio, Agricoltura, Artigianato e Industria;
- Gestione del Servizio Anagrafe, Stato Civile, Elettorale, Leva e Statistica;

2) AREA ECONOMICO FINANZIARIA

- Gestione del Servizio Economico Finanziario;
- Gestione del Servizio Economato;
- Gestione del Servizio di Programmazione e Controllo di gestione;
- Gestione del Servizio Tributi;

3) AREA TECNICA
- Gestione del Servizio Patrimonio, Servizi e Ambiente;
- Gestione del Servizio Tecnico Edilizia Privata;
- Gestione del Servizio Tecnico Edilizia Pubblica;
- Gestione del Servizio Territorio e Urbanistica.

4) AREA TRIBUTI
- Gestione del Servizio Tributi;

3.4.3 - Finalità da conseguire

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma, cercando di dare maggiore impulso all'efficienza dei servizi nella realizzazione dei compiti istituzionali dell'ente e nella migliore risposta all'esterno.

3.4.3.1 - Investimento

Si rinvia al programma n. 13 - Investimenti (programma triennale dei lavori pubblici).

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Per la descrizione dei servizi da erogare in questo programma si rimanda all'elenco dei servizi riportati nel precedente punto 3.4.2.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	3.037.741,78	2.882.800,81	2.897.650,39	
TOTALE (C)	3.037.741,78	2.882.800,81	2.897.650,39	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	3.037.741,78	2.882.800,81	2.897.650,39	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO IMPIEGHI

Anno 2013

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
3.037.741,78	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.037.741,78	39,45

Anno 2014

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
2.882.800,81	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.882.800,81	45,04

Anno 2015

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
2.897.650,39	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.897.650,39	45,99

3.4 - PROGRAMMA N° 2 GIUSTIZIA
N° 0 EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA
RESPONSABILE SIG. Area Amm.va (A.Guadin); Area Tecnica (A.Dal Prà)

3.4.1- Descrizione del programma

Il programma GIUSTIZIA è rivolto ad assicurare quelle attività e servizi necessari ed indispensabili per garantire il regolare funzionamento degli uffici giudiziari presenti nel territorio dell'Ente.
I principali servizi di bilancio ricompresi in detto programma sono: Caserma Carabinieri.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

3.4.3.1 - Investimento

Si rinvia al programma n. 13 - Investimenti (programma triennale dei lavori pubblici).

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Spese di gestione, di funzionamento e di manutenzione ordinaria degli immobili, mobili ed attrezzature.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	2.500,00	2.500,00	2.500,00	
TOTALE (C)	2.500,00	2.500,00	2.500,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	2.500,00	2.500,00	2.500,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
GIUSTIZIA
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
2.500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.500,00	0,03

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
2.500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.500,00	0,04

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
2.500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.500,00	0,04

3.4 - PROGRAMMA N° 3 POLIZIA LOCALE
N° 0 EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA
RESPONSABILE SIG. Area Amm.va (A.Guadin); Area Tecnica (A.Dal Prà)

3.4.1- Descrizione del programma

Il programma POLIZIA LOCALE è diretto a garantire un controllo adeguato del territorio da parte del corpo di Polizia municipale nel rispetto della normativa vigente. In particolare sono da ricollegare ad esso le attività connesse alla Polizia municipale, a quella amministrativa ed anche a quella commerciale.
In pratica in tale programma sono ricomprese le attività connesse alla funzione 02, a sua volta ripartita dallo stesso legislatore per servizi come segue: Polizia municipale; Polizia commerciale; Polizia amministrativa.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma

3.4.3.1 - Investimento

Si rinvia al programma n. 13 - Investimenti (programma triennale dei lavori pubblici).

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

L'erogazione dei servizi è determinata dall'attività svolta dal servizio.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	118.900,00	117.700,00	117.700,00	
TOTALE (C)	118.900,00	117.700,00	117.700,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	118.900,00	117.700,00	117.700,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
POLIZIA LOCALE
IMPIEGHI

Anno 2013

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
118.900,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	118.900,00	1,54

Anno 2014

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
117.700,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	117.700,00	1,84

Anno 2015

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
117.700,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	117.700,00	1,87

3.4 - PROGRAMMA N° 4 ISTRUZIONE PUBBLICA
N° 0 EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA
RESPONSABILE SIG. Area Amm.va (A.Guadin); Area Tecnica (A.Dal Prà)

3.4.1- Descrizione del programma

Il programma ISTRUZIONE PUBBLICA ricomprende tutte quelle attività dirette ad assicurare una corretta, funzionale, economica e qualitativamente apprezzabile gestione dei servizi, diretti ed indiretti, connessi all'istruzione della popolazione che insiste sul territorio comunale. Sono ricompresi in esso le attività proprie della funzione 04 del bilancio dell'ente all'interno del quale il legislatore ha previsto i seguenti servizi: Scuola materna; Istruzione elementare; Istruzione media; Istruzione secondaria superiore (Istituto Alberghiero); Assistenza scolastica, trasporto, refezione e altri servizi.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili, considerato che l'istruzione è una delle priorità dell'Amministrazione in quanto rivolta a coloro che rappresentano il futuro della società.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

3.4.3.1 - Investimento

Si rinvia al programma n. 13 - Investimenti (programma triennale dei lavori pubblici).

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Manutenzione del patrimonio (mobili ed immobili), trasporto scolastico, spese di gestione e funzionamento, erogazione di sostegni economici agli asili nido e alle scuole materne (privati) esistenti sul territorio comunale in esecuzione di convenzioni.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione alla scuola elementare e alla scuola media.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	268.400,00	268.400,00	268.400,00	
TOTALE (C)	268.400,00	268.400,00	268.400,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	268.400,00	268.400,00	268.400,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
ISTRUZIONE PUBBLICA
IMPIEGHI

Anno 2013

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
268.400,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	268.400,00	3,49

Anno 2014

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
268.400,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	268.400,00	4,19

Anno 2015

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
268.400,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	268.400,00	4,26

3.4 - PROGRAMMA N° 5 CULTURA E BENI CULTURALI
N° 0 EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA
RESPONSABILE SIG. A.Amminist.va; Area E.Finanziaria; Area Tecnica; Area Tributi.

3.4.1- Descrizione del programma

Il programma CULTURA E BENI CULTURALI è rivolto da un lato a sensibilizzare la popolazione verso forme culturali tradizionali ed alternative e dall'altro, attraverso le iniziative compatibili con le risorse di bilancio, a promuovere attività di richiamo per turisti e popolazioni limitrofe.Tutto ciò in collaborazione con la Pro-Loco e ai vari gruppi ed associazioni presenti ed attivi sul territorio. A questi obiettivi si aggiungono poi attività di consolidamento della spesa e di gestione ordinaria dei principali servizi interessati e precisamente: Biblioteche, musei e pinacoteche; Teatri, attività culturali e servizi diversi nel settore culturale.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili ed al fine di garantire: l'incremento del livello culturale della popolazione, tenendo in considerazione le varie fasce d'età; l'informazione ai cittadini sulle varie atività del Comune; la promozione alla riscoperta delle radici culturali e storiche della popolazione e del suo territorio; l'adeguata offerta di attività da svolgere nel tempo libero, con particolare attenzione ai giovani e agli anziani.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

3.4.3.1 - Investimento

Si rinvia al programma n. 13 - Investimenti (programma triennale dei lavori pubblici).

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	114.000,00	110.500,00	108.500,00	
TOTALE (C)	114.000,00	110.500,00	108.500,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	114.000,00	110.500,00	108.500,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
CULTURA E BENI CULTURALI
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
114.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	114.000,00	1,48

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
110.500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	110.500,00	1,73

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
108.500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	108.500,00	1,72

3.4 - PROGRAMMA N° 6 SPORT E RICREAZIONE
N° 0 EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA
RESPONSABILE SIG. Resp.Area Amm.va (A.Guadin; Resp.Area E.Finanziaria (F.Bonomi);

3.4.1- Descrizione del programma

Il servizio SPORT E RICREAZIONE fornisce strutture e momenti di svago per la popolazione comunale. Le principali competenze dell'ente ricomprensibili all'interno di questo programma sono rintracciabili nelle attività ricomprese nella funzione 06 e precisamente in quelle collegate alla gestione degli impianti sportivi, oltre che alla promozione della pratica dello sport a livello amatoriale. In particolare avremo: Stadio comunale, palazzo dello sport ed altri impianti; Manifestazioni diverse nel settore sportivo e ricreativo..

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili. Al fine di educare all'uso del tempo libero e all'attività fisica, anche come prevenzione all'uso della droga, dell'abuso dell'alcol e da altre deviazioni. Promuovendo attività sportive rivolte soprattutto ai ragazzi, adolescenti, alle scuole, mediante l'erogazione di contributi e la fornitura di attrezzature e materiali necessari alle associazioni sportive locali.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

3.4.3.1 - Investimento

Si rinvia al programma n. 13 - Investimenti (programma triennale dei lavori pubblici).

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Erogazione di contributi alle associazioni che svolgono attività riconosciute e in collaborazione con il Comune. Manutenzione del patrimonio disponibile: Palazzetto dello sport, campi di calcio, palestre, ecc.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	110.790,64	107.796,48	105.227,27	
TOTALE (C)	110.790,64	107.796,48	105.227,27	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	110.790,64	107.796,48	105.227,27	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
SPORT E RICREAZIONE
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
110.790,64	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	110.790,64	1,44

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
107.796,48	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	107.796,48	1,68

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
105.227,27	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	105.227,27	1,67

3.4 - PROGRAMMA N° 7 TURISMO
N° 0 EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA
RESPONSABILE SIG. A.Amminist.va; Area E.Finanziaria; Area Tecnica; Area Tributi.

3.4.1- Descrizione del programma

Il programma TURISMO è diretto a realizzare una serie di iniziative e manifestazioni direttamente o attraverso compartecipazioni con altre realtà presenti sul territorio, finalizzate ad una crescita turistica del territorio attraverso la valorizzazione degli elementi caratteristici dello stesso..
Sono da ricomprendere in esso le attività presenti nella funzione 07 e specificatamente nei suoi servizi: Servizi turistici; Manifestazioni turistiche; Gestione e funzionamento ufficio turistico (I.A.T.) in convenzione con altri Comuni e Enti.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili. Al fine di una corretta promozione turistica a livello nazionale ed internazionale essendo il Comune associato a vari organismi.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma. Organizzazione e promozione di attività e manifestazioni turistiche.

3.4.3.1 - Investimento

Si rinvia al programma n. 13 - Investimenti (programma triennale dei lavori pubblici).

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Attività promozionali attraverso l'ufficio turistico ed erogazione di contributi alla Pro-Loco.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	37.500,00	37.500,00	37.500,00	
TOTALE (C)	37.500,00	37.500,00	37.500,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	37.500,00	37.500,00	37.500,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
TURISMO
IMPIEGHI

Anno 2013

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
37.500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	37.500,00	0,49

Anno 2014

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
37.500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	37.500,00	0,59

Anno 2015

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
37.500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	37.500,00	0,60

3.4 - PROGRAMMA N° 8 VIABILITA' E TRASPORTI
N° 0 EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA
RESPONSABILE SIG. Area Amm.va (A.Guadin); Area Tecnica (A.Dal Prà)

3.4.1- Descrizione del programma

Il programma VIABILITA' E TRASPORTI è orientato a migliorare, nei limiti delle disponibilità di bilancio, la rete viaria del Comune, cercando di far fronte alle urgenze attraverso la manutenzione ordinaria e straordinaria e, nello stesso tempo, provvedendo ad una pianificazione stradale del territorio che sia compatibile con gli altri strumenti urbanistici dell'ente. In tal modo anche tutta la rete dei trasporti viene indirettamente ad essere migliorata con innegabili effetti sul tessuto economico del Comune. Nel programma sono da ricomprendere i seguenti servizi: Viabilità, circolazione stradale e servizi connessi; Illuminazione pubblica e servizi connessi; Trasporti pubblici locali e servizi connessi.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili e da esigenze territoriali

3.4.3 - Finalità da conseguire

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma. Effettuando la manutenzione delle strade comunali, parcheggi, illuminazione pubblica, toponomastica, segnaletica, numerazione civica ed erogazione di contributi per manutenzioni su strade vicinali di pubblico transito.

3.4.3.1 - Investimento

Si rinvia al programma n. 13 - Investimenti (programma triennale dei lavori pubblici).

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Spese di gestione e manutenzione dei servizi del programma.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	306.488,59	297.673,76	295.621,81	
TOTALE (C)	306.488,59	297.673,76	295.621,81	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	306.488,59	297.673,76	295.621,81	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
VIABILITA' E TRASPORTI
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
306.488,59	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	306.488,59	3,98

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
297.673,76	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	297.673,76	4,65

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
295.621,81	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	295.621,81	4,69

3.4 - PROGRAMMA N° 9 GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
N° 0 EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA
RESPONSABILE SIG. Area Amm.va (A.Guadin); Area Tecnica (A.Dal Prà)

3.4.1- Descrizione del programma

Il programma GEST. DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE risponde alle esigenze della collettività fornendo servizi ed attività di pianificazione che siano in grado di ridisegnare l'assetto del Comune attraverso una politica urbanistica in linea con le attuali tendenze e nello stesso tempo garantendo un livello dei servizi adeguati in termini di economicità e qualità erogata. I principali servizi ricompresi in questo programma sono: Urbanistica e gestione del territorio; Edilizia residenziale pubblica. locale e piani di edilizia economica popolare; Serv.di protezione civile; Serv.smaltimento rifiuti; Parchi e servizi per la tutela ambientale del verde, altri servizi relativi al territorio ed all'ambiente.
Fino al 2007 in questo programma rientrava anche il Servizio Acquedotto/Fognatura/Depurazione, dal 1° gennaio 2008 tali servizi sono do competenza dell'AATO Veronese.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili. Le scelte sono in gran parte di natura tecnica poichè alcune gestioni sono dettate dalla legislazione in merito o sono compiti istituzionali.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma. Le finalità sono l'attività di gestione e manutenzione del territorio, dell'ambiente, dei parchi e verde pubblico, del servizio di raccolta smaltimento rifiuti e delle problematiche relative all'ambiente e all'ecologia.

3.4.3.1 - Investimento

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Manutenzione e funzionamento corrente dei servizi del programma.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	1.042.733,01	903.283,05	908.641,91	
TOTALE (C)	1.042.733,01	903.283,05	908.641,91	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.042.733,01	903.283,05	908.641,91	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
1.042.733,01	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.042.733,01	13,54

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
903.283,05	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	903.283,05	14,11

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
908.641,91	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	908.641,91	14,42

3.4 - PROGRAMMA N° 10 SETTORE SOCIALE
N° 0 EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA
RESPONSABILE SIG. Resp.Area Amm.va (A.Guadin; Resp.Area E.Finanziaria (F.Bonomi);

3.4.1- Descrizione del programma

Il programma SETTORE SOCIALE è diretto a fornire attraverso il personale e le strutture dell'Ente, una adeguata assistenza alle persone svantaggiate presenti nella popolazione comunale. Le principali attività del programma sono quelle ricomprese nei seguenti servizi: Asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori; Servizi di prevenzione e riabilitazione; Strutture residenziali e di ricovero per anziani; Assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona; Serv.necroscopico-cimiteriale.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa dei servizi indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili, adempiendo a quanto previsto dalle leggi Regionali-Statali, dando la massima attenzione ai problemi delle fasce sociali più deboli (terza età, minori, ecc.): sostegno alle politiche familiari; miglioramento del tenore di vita delle famiglie maggiormente disagiate. Le scelte sono parte di natura politica, parte di natura tecnica e parte dettate dalla legislazione in materia.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

3.4.3.1 - Investimento

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Gestione di convenzioni con enti per il funzionamento della struttura residenziale per anziani, per l'assistenza domiciliare, erogazione di contributi a persone indigenti, inabili, ecc., gesione di attività per anziani, gestione dei cimiteri comunali.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	1.030.945,98	1.021.845,90	1.028.258,62	
TOTALE (C)	1.030.945,98	1.021.845,90	1.028.258,62	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.030.945,98	1.021.845,90	1.028.258,62	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
SETTORE SOCIALE
IMPIEGHI

Anno 2013

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
1.030.945,98	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.030.945,98	13,39

Anno 2014

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
1.021.845,90	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.021.845,90	15,97

Anno 2015

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
1.028.258,62	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.028.258,62	16,32

3.4 - PROGRAMMA N° 11 SVILUPPO ECONOMICO
N° 0 EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA
RESPONSABILE SIG. Area Amm.va (A.Guadin);

3.4.1- Descrizione del programma

3.4.2 - Motivazione delle scelte

3.4.3 - Finalità da conseguire

3.4.3.1 - Investimento

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (C)	0,00	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	0,00	0,00	0,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
SVILUPPO ECONOMICO
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.4 - PROGRAMMA N° 12 SERVIZI PRODUTTIVI
N° 0 EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA
RESPONSABILE SIG. Area Tecnica (A.Dal Prà)

3.4.1- Descrizione del programma

Il programma SERVIZI PRODUTTIVI è rivolto a monitorare e definire obiettivi relativamente ai servizi di natura produttiva presenti nella funzione 12 che per il Bilancio del comune non comprende più nessun servizio, visto che:
- dal 2003 è stato ceduto il servizio di distribuzione del gas alla Società a responsabilità limitata UNI.CO.G.E., costituita tra i Comuni di Cologna Veneta, Colognola ai Colli, Lonigo, San Bonifacio, Soave e Zimella;
- dall'ottobre 2004 è stata ceduto il servizio di gestione e manutenzione delle reti gasdotto alla Società per azioni UNI.SERVIZI, costituita tra i Comuni di Cologna Veneta, Colognola ai Colli, Lonigo, Soave e Zimella;;

3.4.2 - Motivazione delle scelte

3.4.3 - Finalità da conseguire

3.4.3.1 - Investimento

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (C)	0,00	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	0,00	0,00	0,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
SERVIZI PRODUTTIVI
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.4 - PROGRAMMA N° 13 Investimenti

N° 0 EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA

RESPONSABILE SIG. Area Amm.va (A.Guadin); Area Tecnica (A.Dal Prà)

3.4.1- Descrizione del programma

Il programma INVESTIMENTI riassume in sé tutte le scelte effettuate dall'ente in merito ai lavori pubblici presenti nelle varie funzioni e nei vari servizi del bilancio dell'ente all'interno del titolo II della spesa e per la maggior parte del titolo IV e V dell'entrata.

Per una puntuale specificazione delle opere da realizzare e dei responsabili di procedimento di ciascuna di esse si rinvia al Programma triennale dei lavori pubblici.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

3.4.3.1 - Investimento

Si rinvia al programma programma triennale dei lavori pubblici.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	1.630.000,00	650.000,00	530.000,00	
TOTALE (C)	1.630.000,00	650.000,00	530.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.630.000,00	650.000,00	530.000,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
Investimenti
IMPIEGHI

Anno 2013

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
0,00	0,00	0,00	0,00	1.630.000,00	100,00	1.630.000,00	21,17

Anno 2014

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
0,00	0,00	0,00	0,00	650.000,00	100,00	650.000,00	10,16

Anno 2015

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
0,00	0,00	0,00	0,00	530.000,00	100,00	530.000,00	8,41

3.9 - RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTI DI FINANZIAMENTO

Denominazione del programma (1)	Previsione pluriennale di spesa			Legge di finanziamento e regolamento UE (estremi)		FONTI DI FINANZIAMENTO (Totale della previsione pluriennale)							
	Anno di competenza	I° Anno successivo	II° Anno successivo			Quote di risorse generali	Stato	Regione	Provincia	UE	Cassa DD.PP. + CR.SP. + Ist. Prev.	Altri Indebitamenti (2)	Altre entrate
1	3.037.741,78	2.882.800,81	2.897.650,39			8.818.192,98	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	2.500,00	2.500,00	2.500,00			7.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	118.900,00	117.700,00	117.700,00			354.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	268.400,00	268.400,00	268.400,00			805.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	114.000,00	110.500,00	108.500,00			333.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	110.790,64	107.796,48	105.227,27			323.814,39	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	37.500,00	37.500,00	37.500,00			112.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	306.488,59	297.673,76	295.621,81			899.784,16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	1.042.733,01	903.283,05	908.641,91			2.854.657,97	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	1.030.945,98	1.021.845,90	1.028.258,62			3.081.050,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13	1.630.000,00	650.000,00	530.000,00			2.810.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

(1): il nr. del programma deve essere quello indicato al punto 3.4.

(2): prestiti da istituti privati, credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

SEZIONE 4

STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE

4.1 - ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Importo		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	
01/AMPLIAMENTO PALAZZETTO DELLO SPORT(CONTAB.FINALE)	2.06.02.01/21610	2000	353.772,98	353.269,83	MUTUO CREDITO SPORTIVO
02/VIABILITA' C.V.E. (IN PROGETTAZIONE)	2.01.08.01/21910	2002	31.429,01	0,00	MEZZI PROPRI (avanzo)
03/FOSSATO PELOSA PILASTRO	2.08.01.01/21956	2004	50.000,00	34.480,18	MEZZI PROPRI (avanzo)
04/ESTENSIONE RETI SERVIZI (CONTAB.FINALE)	2.09.04.01/22510	2005	200.000,00	197.894,10	MEZZI PROPRI (avanzo)
05/SALA CIVICA COSTEGGIOLA (IN PROGETTAZIONE)	2.01.06.01/20550	2008	20.000,00	0,00	MEZZI PROPRI
06/RISTRUTTURAZIONE SCUOLE ELEMENTARI (IN CORSO)	2.04.02.01/21411	2009	103.262,19	0,00	CONTRIBUTO REGIONE
06/RISTRUTTURAZIONE SCUOLE ELEMENTARI (IN CORSO)	2.04.02.01/21412	2009	169.957,00	0,00	MEZZI PROPRI
07/VIABILITA' ASSI STRADALI (IN CORSO)	2.08.01.01/21936	2010	200.000,00	154.102,46	MEZZI PROPRI
08/SISTEMAZIONE AREA PORTA VERONA (IN CORSO)	2.09.0.01/23146	2009	110.250,00	54.022,95	CONTRIBUTO REGIONE
09/MESSA IN SICUREZZA CINTA MURARIA (IN CORSO)	2.08.01.01/20134	2009	400.000,00	60.906,60	CONTRIBUTO REGIONE
10/REALIZZAZIONE PARCHEGGIO CASTELCERINO (IN CORSO)	2.01.05.01/21882	2009	220.000,00	0,00	MEZZI PROPRI

4.2 - Considerazioni sullo stato di attuazione dei programmi (indicare anche Accordi di programma, Patti territoriali, ecc)

Le opere riportate nella tabella sono in corso di completamento.

In particolare, la tabella evidenzia, per ciascuna opera, l'anno di impegno della spesa, la fonte di finanziamento, l'importo iniziale ed i pagamenti eseguiti.

Si tratta di informazioni che, per quanto sintetiche, permettono di trarre delle conclusioni in merito ai tempi ancora previsti per il loro completamento e, quindi, per il loro successivo utilizzo.

Per quanto riguarda ulteriori strumenti di programmazione si rimanda a quanto già detto nella sezione 1 della presente relazione.

SEZIONE 5

RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI PUBBLICI (Art. 12, comma 8, D.L.vo 77/1995)

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2011

Comune di Soave (VR)

(Sistema contabile ex D.L.vo 77/95 e D.P.R. 194/96)

Classificazione funzionale / Classificazione economica	1 Amm.ne gestione e controllo	2 Giustizia	3 Polizia locale	4 Istruzione pubblica	5 Cultura e beni culturali	6 Settore sport e ricreat.	7 Turismo	8 Viabilità e trasporti		
								Viabilità illuminazione serv. 01 e 02	Trasporto pubblico serv. 03	Totale
A)SPESE CORRENTI										
1. Personale	819.918,88	0,00	88.251,17	0,00	31.734,39	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui:										
- oneri sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- ritenute IRPEF	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2. Acquisto beni e servizi	601.232,28	1.802,80	8.927,14	252.264,27	43.622,25	4.151,98	0,00	228.336,58	0,00	228.336,58
Trasferimenti correnti										
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. soc.	19.448,39	0,00	0,00	19.639,83	36.633,15	71.800,00	36.464,50	0,00	0,00	0,00
4. Trasferimenti a imprese private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5. Trasferimenti a Enti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui:										
- Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Città metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unione Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Az. sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2011

(continua)

(Sistema contabile ex D.L.vo 77/95 e D.P.R. 194/96)

Classificazione funzionale / Classificazione economica	1 Amm.ne gestione e controllo	2 Giustizia	3 Polizia locale	4 Istruzione pubblica	5 Cultura e beni culturali	6 Settore sport e ricreat.	7 Turismo	8 Viabilità e trasporti		
								Viabilità illuminazione serv. 01 e 02	Trasporto pubblico serv. 03	Totale
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)	19.448,39	0,00	0,00	19.639,83	36.633,15	71.800,00	36.464,50	0,00	0,00	0,00
7. Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.014,54	0,00	39.963,17	0,00	39.963,17
8. Altre spese correnti	127.958,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	1.568.558,05	1.802,80	97.178,31	271.904,10	111.989,79	83.966,52	36.464,50	268.299,75	0,00	268.299,75

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2011

(continua)

(Sistema contabile ex D.L.vo 77/95 e D.P.R. 194/96)

Classificazione funzionale / Classificazione economica	9 Gestione territorio e dell'ambiente				10	11 Sviluppo economico					12	
	Edilizia residenziale pubblica serv. 02	Servizio idrico serv. 04	Altre serv. 01 03, 05 e 06	Totale	Settore sociale	Industria artigianato serv. 04 e 06	Commercio serv. 05	Agricoltura serv. 07	Altre serv. da 01 a 03	Totale	Servizi produttivi	Totale generale
A)SPESE CORRENTI												
1. Personale	0,00	0,00	103.662,04	103.662,04	156.601,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.200.167,71
di cui:												
- oneri sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- ritenute IRPEF	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2. Acquisto beni e servizi	0,00	0,00	845.207,81	845.207,81	199.339,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.184.884,51
Trasferimenti correnti												
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. soc.	0,00	0,00	7.158,10	7.158,10	296.664,91	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	487.808,88
4. Trasferimenti a imprese private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5. Trasferimenti a Enti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui:												
- Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Città metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unione Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Az. sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2011

(continua)

(Sistema contabile ex D.L.vo 77/95 e D.P.R. 194/96)

Classificazione funzionale / Classificazione economica	9 Gestione territorio e dell'ambiente				10	11 Sviluppo economico					12	
	Edilizia residenziale pubblica serv. 02	Servizio idrico serv. 04	Altre serv. 01 03, 05 e 06	Totale	Settore sociale	Industria artigianato serv. 04 e 06	Commercio serv. 05	Agricoltura serv. 07	Altre serv. da 01 a 03	Totale	Servizi produttivi	Totale generale
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)	0,00	0,00	7.158,10	7.158,10	296.664,91	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	487.808,88
7. Interessi passivi	0,00	0,00	34.506,16	34.506,16	50.589,95	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	133.073,82
8. Altre spese correnti	0,00	0,00	294.807,19	294.807,19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	422.765,69
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	0,00	0,00	1.285.341,30	1.285.341,30	703.195,49	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.428.700,61

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2011

(continua)

(Sistema contabile ex D.L.vo 77/95 e D.P.R. 194/96)

Classificazione funzionale / Classificazione economica	1 Amm.ne gestione e controllo	2 Giustizia	3 Polizia locale	4 Istruzione pubblica	5 Cultura e beni culturali	6 Settore sport e ricreat.	7 Turismo	8 Viabilità e trasporti		
								Viabilità illuminazione serv. 01 e 02	Trasporto pubblico serv. 03	Totale
B)SPESE in C/CAPITALE										
1. Costituzione di capitali fissi	892.099,91	0,00	0,00	182.636,97	0,00	0,00	0,00	212.540,24	0,00	212.540,24
di cui:										
- beni mobili, macchine e attrezz. tecnico-scient.	4.983,04	0,00	0,00	2.437,57	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti in c/capitale										
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3. Trasferimenti a imprese private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4. Trasferimenti a Enti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui:										
- Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Città metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unione Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Az. sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2011

(continua)

(Sistema contabile ex D.L.vo 77/95 e D.P.R. 194/96)

Classificazione funzionale / Classificazione economica	1 Amm.ne gestione e controllo	2 Giustizia	3 Polizia locale	4 Istruzione pubblica	5 Cultura e beni culturali	6 Settore sport e ricreat.	7 Turismo	8 Viabilità e trasporti		
								Viabilità illuminazione serv. 01 e 02	Trasporto pubblico serv. 03	Totale
- Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6. Partecipazioni e Conferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Concess. cred. e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE in C/CAPITALE (1+5+6+7)	892.099,91	0,00	0,00	182.636,97	0,00	0,00	0,00	212.540,24	0,00	212.540,24
TOTALE GENERALE SPESA	2.460.657,96	1.802,80	97.178,31	454.541,07	111.989,79	83.966,52	36.464,50	480.839,99	0,00	480.839,99

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2011

(continua)

(Sistema contabile ex D.L.vo 77/95 e D.P.R. 194/96)

Classificazione funzionale / Classificazione economica	9 Gestione territorio e dell'ambiente				10	11 Sviluppo economico					12	
	Edilizia residenziale pubblica serv. 02	Servizio idrico serv. 04	Altre serv. 01 03, 05 e 06	Totale	Settore sociale	Industria artigianato serv. 04 e 06	Commercio serv. 05	Agricoltura serv. 07	Altre serv. da 01 a 03	Totale	Servizi produttivi	Totale generale
B)SPESE in C/CAPITALE												
1. Costituzione di capitali fissi	0,00	57.555,82	339.208,06	396.763,88	42.283,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.726.324,40
di cui: - beni mobili, macchine e attrezz. tecnico-scient.	0,00	0,00	1.746,90	1.746,90	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.167,51
Trasferimenti in c/capitale												
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3. Trasferimenti a imprese private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4. Trasferimenti a Enti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui:												
- Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Città metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unione Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Az. sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2011

(continua)

(Sistema contabile ex D.L.vo 77/95 e D.P.R. 194/96)

Classificazione funzionale / Classificazione economica	9 Gestione territorio e dell'ambiente				10	11 Sviluppo economico					12	
	Edilizia residenziale pubblica serv. 02	Servizio idrico serv. 04	Altre serv. 01 03, 05 e 06	Totale	Settore sociale	Industria artigianato serv. 04 e 06	Commercio serv. 05	Agricoltura serv. 07	Altre serv. da 01 a 03	Totale	Servizi produttivi	Totale generale
- Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6. Partecipazioni e Conferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Concess. cred. e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE in C/CAPITALE (1+5+6+7)	0,00	57.555,82	339.208,06	396.763,88	42.283,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.726.324,40
TOTALE GENERALE SPESA	0,00	57.555,82	1.624.549,36	1.682.105,18	745.478,89	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.155.025,01

SEZIONE 6

CONSIDERAZIONI FINALI SULLA COERENZA DEI PROGRAMMI RISPETTO AI PIANI REGIONALI DI SVILUPPO, AI PIANI REGIONALI DI SETTORE, AGLI ATTI PROGRAMMATICI DELLA REGIONE

6.1 - Valutazioni finali della programmazione

Lo stato di sofferenza dei conti pubblici ha richiesto, dopo numerosi provvedimenti legislativi che hanno inciso pesantemente sul tenore di vita della fascia più debole dei cittadini l'adozione della cosidetta "spending review" con cui è stata disposta le revisione dei meccanismi di contabilità pubblica come strumento di rigoroso controllo sulla spesa oltre a prevedere riduzioni significative sull'impianto delle erogazioni delle risorse pubbliche del triennio 2013-2015.

Le rigorose misure di contenimento della spesa pubblica, giustificate dalla necessità emergenziale, legittimano l'ingerenza statale nell'autonomia finanziaria degli enti locali, che rende sempre più difficile ogni attività di programmazione creando un clima di totale incertezza sulle risorse a disposizione.

Tutto ciò minaccia quell'assetto istituzionale sui cui poggiavano i valori ed equilibri consolidati come il principio dell'autonomia locale sancito dall'articolo 5 della Costituzione.

Stiamo assistendo ad un tentativo di restaurazione centralistica in cui i Comuni subiscono la continua riduzione dei trasferimenti erariali, dalle restrizioni del patto di stabilità interno, dagli innumerevoli divieti su altrettante voci di spesa pubblica, dalla restaurazione di un sistema di asfissianti controlli esterni e per ultimo dalla ridefinizione dei principali tributi locali (IMU e TARES) che di locale hanno sempre meno ma che costringono i Comuni a trasformarsi sempre più in esattori per conto dello Stato.

La stessa introduzione nell'assetto costituzionale italiano dell'obbligo del pareggio di bilancio a cui l'Italia si è dovuta adeguare costretta dall'appartenenza ai Paesi dell'Eurozona, è stata occasione per infierire sulle autonomie locali prevedendo per esse l'obbligo non tanto del pareggio ma addirittura dell'avanzo di bilancio.

Quell'avanzo di bilancio a cui i Comuni sono costretti oramai da anni dal cosidetto patto di stabilità, che patto non è essendo imposto unilateralmente dallo Stato, il quale unitamente alle manovre di continua riduzione delle risorse dei trasferimenti erariali, costringe la quasi totalità dei Comuni alla scelta obbligata di aumentare l'imposizione fiscale.

In questo scenario, la capacità di programmazione dei Comuni è priva di significato per mancanza di autonomia finanziaria. Il famoso federalismo municipale non esiste più mentre i documenti di programmazione finanziaria locale sono divenuti meri atti che recepiscono le regole centralistiche imposte in nome di cosiddetti obiettivi di finanza pubblica nazionale.

Il documento così predisposto recepisce le recentissime misure finanziarie e tributarie introdotte dalle ultime disposizioni legislative nazionali, rispecchiando in termini di coerenza le linee programmatiche di finanza pubblica contenute nelle disposizioni stesse.

In conclusione del presente documento ci preme sottolineare lo sforzo profuso per contemperare, attraverso la manovra di bilancio sintetizzata nel presente documento e negli altri allegati al bilancio di previsione, le esigenze di sviluppo del territorio amministrato con quelle di rigore finanziario imposto sia da norme statali che dalla limitatezza delle risorse disponibili.

L'attività di programmazione proposta mira a garantire e mantenere la qualità dei servizi erogati a favore della cittadinanza, con una politica di mantenimento dei costi e del massimo contenimento delle tariffe, nei limiti del rispetto di principi di economicità.

Si riconferma, inoltre, la notevole limitazione data dai vincoli imposti dalle regole del Patto di stabilità interno, nelle scelte di programmazione sugli investimenti, che sempre più limita quasi azzera la possibilità di realizzare nuovi investimenti già programmati e già finanziati.

Soave li 07 settembre 2013

Il Segretario
Gabriella Zampicinini

Il Direttore Generale

Il Responsabile della Programmazione

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Franco Bonomi

(solo per i comuni che non hanno il Direttore Generale)

Il Rappresentante Legale
Lino Gambaretto

Timbro dell'ente

INDICE

Sezione 1 2

Popolazione 3

Territorio 4

Personale 5

Strutture 7

Organismi gestionali 8

Accordi di programma 10

Funzioni esercitate su delega 11

Economia insediata 12

Sezione 2 13

Fonti di finanziamento 14

Analisi entrate tributarie 16

Analisi contributi e trasferimenti correnti 22

Analisi proventi extratributari 24

Analisi contributi e trasferimenti c/capitale 27

Analisi proventi ed oneri di urbanizzazione 29

Analisi accensione di prestiti 30

Analisi riscossione di crediti e anticipazioni di cassa 32

Sezione 3 34

Programmi e progetti 35

Quadro generale 39

Programma - AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO 40

Programma - GIUSTIZIA 44

Programma - POLIZIA LOCALE 47

INDICE

Programma - ISTRUZIONE PUBBLICA 50

Programma - CULTURA E BENI CULTURALI 53

Programma - SPORT E RICREAZIONE 56

Programma - TURISMO 59

Programma - VIABILITA' E TRASPORTI 62

Programma - GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE 65

Programma - SETTORE SOCIALE 68

Programma - SVILUPPO ECONOMICO 71

Programma - SERVIZI PRODUTTIVI 74

Programma - Investimenti 77

Riepilogo programmi per fonti di finanziamento 80

Sezione 4 81

Elenco delle opere pubbliche 82

Sezione 5 84

Dati analitici di cassa 85

Sezione 6 93

Considerazioni finali 94